









il Resto del Carlino - GIORNALE DI BOLOGNA

Cinque battaglie impegnate sul fronte occidentale dal mare del Nord alla Mosa

I francesi sono entrati a Saint Quentin - Cambrai, accerchiata dagli inglesi, è in fiamme - La presa di possesso della Serbia

La situazione

La battaglia che si svolge dal mare del Nord alle Argonne è la più grande della storia; tuttavia la stampa di tutti i paesi conserva a questo proposito una grande misura di tono e molta parsimonia di particolari.

Saint-Quentin espugnata

Notevoli progressi tra l'Aisne e Reims. Parigi 1. sera. Il comunicato ufficiale del 23 dice: Gli alleati effettuati dalla prima armata in collegamento con gli inglesi nella regione di St. Quentin hanno ottenuto ottimi risultati.

Una nuova rettificata del fronte tedesco

si annuncia imminente. Londra 1. sera. L'agenzia Reuters comunica: si è belgi hanno ora preso Dixmude completamente e così pure Berckem, otto chilometri ad est di Dixmude e Gheluz presso Menin.

L'avanzata in Albania e Macedonia

Uskub occupata. Parigi 1. sera. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 23 dice: Nella giornata del 23 le truppe italiane, greche e francesi, che operano all'ala sinistra degli eserciti alleati, hanno continuato l'inseguimento delle retroguardie nemiche in ritirata verso Kicevo ed hanno progressivamente occupato la zona di Kicevo e ad ovest del lago dello stesso nome, ora hanno raggiunto la strada di Ribosani.

Le conseguenze militari dell'armistizio bulgaro

Londra 1. nota. Il critico militare del Times, esaminando i risultati strategici della capitolazione bulgara dice: «Per la prima volta dal principio della guerra i fronti occidentali ed orientali della Germania crollano contemporaneamente. Che la Bulgaria sia fuori della guerra è di per se stesso la minore delle disgrazie della Germania. Le conseguenze che ne derivano sono più importanti. La defezione della Bulgaria toglie ogni appoggio della Germania alla Turchia ed apre a noi anche la possibilità di ottenere un accesso al Mare Nero per i nostri sottomarini e di comunicare più direttamente con gli elementi anticlericali in Romania e in Russia».

Gli inglesi nei sobborghi di Cambrai

La città in preda alle fiamme. Londra 1. nota. Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Il nostro attacco a nord di Saint Quentin è stato continuato ieri nel pomeriggio e le nostre truppe si sono impadronite di Leverges dopo un violento combattimento presso il villaggio. Più a nord abbiamo avanzato nella direzione di Jenouart e ci siamo impadroniti di Vandulille.

I belgi raggiungono Roulers

Un comunicato ufficiale belga dice: L'esercito belga e le truppe alleate del Belgio che operano sotto il comando di S. M. il Re Alberto hanno continuato il loro brillante attacco e accentuato il loro progresso. Malgrado la tempesta che ha infuriato per tutta la giornata del trenta settembre il successo delle forze alleate della Flandra si è ancora affermato così sul fronte belga come sul fronte britannico.

Il Kaiser sorpreso a Mannheim

dal bombardamento degli alleati. Roma 1. sera. Si ha notizia che durante il bombardamento di Mannheim, per opera degli alleati, (compresi i volanti italiani) gravissimi in quella città l'imperatore Guglielmo che dovette ripararsi in una grotta.

Il pericolo della guerra sottomarina scongiurato

Parigi 1. sera. È noto che la cifra totale per l'agosto 1918 delle perdite delle marine alleate è neutrale, in seguito della guerra sottomarina e ai rischi di mare che è di 327.576 tonnellate, presenta un lieve aumento sulle perdite del luglio 1918; ma una diminuzione del 40 per cento su quella dell'agosto del 1917, che furono di 548.000 tonnellate. La cifra degli ultimi primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate, 2.232.000 nel 1918, presentano una diminuzione del 51 per cento. L'esame delle cifre diviene ancora più significativa se si paragona con il tonnellaggio costruito, il quale rivela il magnifico sforzo degli Alleati.

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo. 1 OTTOBRE 1918. I consueti duelli d'artiglieria, normali in quasi tutta la fronte, ebbero saltuaria intensità nella zona del Pasubio, sull'altipiano di Asiago e nella regione del Montello.

Gli inglesi a 4 chilometri da Damasco

Parigi 1. sera. L'Echo de Paris annuncia che gli inglesi si trovano a 4 km. da Damasco di cui li attende la conquista. La cavalleria francese si avvanza verso Beirut.

La cavalleria inglese alle porte di Damasco

Londra 1. nota. Un comunicato sulle operazioni dell'esercito in Palestina dice: «Il movimento verso nord della nostra cavalleria e dei nostri auto-carri blindati dalla regione di Irbid alla quella di Dara è continuato nella giornata del 29. Un forte distacco turco, comprendente elementi che compaiono le guardie turche sulla ferrovia dell'Helghaj, fra Amman e Ma, ha capitolato alla stazione di Zila, a 17 miglia e mezzo a sud di Amman. Secondo quanto dichiara il suo comandante questo contingente comprendeva dieci mila uomini e sarebbe parte del secondo corpo d'armata della quarta armata turca».

10,000 turchi si arrendono in blocco

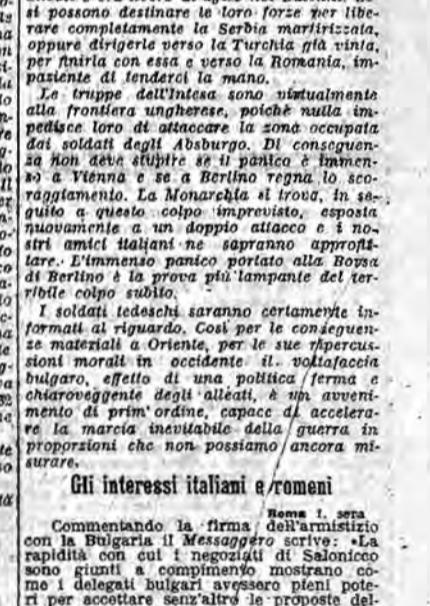
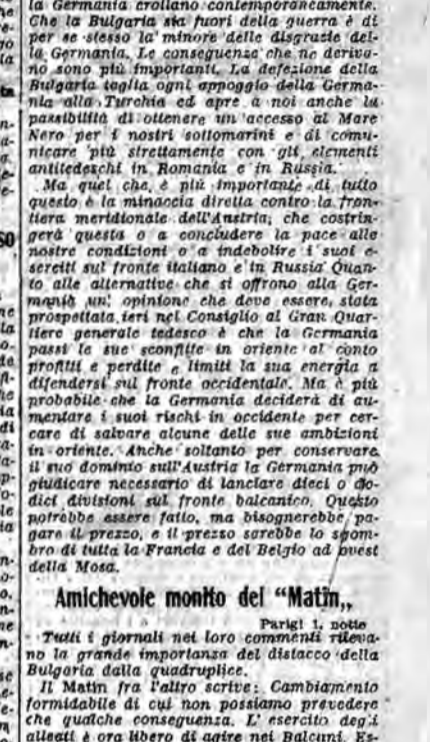
Londra 1. sera. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Il movimento verso nord della nostra cavalleria e dei nostri auto-carri blindati dalla regione di Irbid alla quella di Dara è continuato nella giornata del 29. Un forte distacco turco, comprendente elementi che compaiono le guardie turche sulla ferrovia dell'Helghaj, fra Amman e Ma, ha capitolato alla stazione di Zila, a 17 miglia e mezzo a sud di Amman. Secondo quanto dichiara il suo comandante questo contingente comprendeva dieci mila uomini e sarebbe parte del secondo corpo d'armata della quarta armata turca».

Il Kaiser sorpreso a Mannheim

dal bombardamento degli alleati. Roma 1. sera. Si ha notizia che durante il bombardamento di Mannheim, per opera degli alleati, (compresi i volanti italiani) gravissimi in quella città l'imperatore Guglielmo che dovette ripararsi in una grotta.

Il Kaiser sorpreso a Mannheim

dal bombardamento degli alleati. Roma 1. sera. Si ha notizia che durante il bombardamento di Mannheim, per opera degli alleati, (compresi i volanti italiani) gravissimi in quella città l'imperatore Guglielmo che dovette ripararsi in una grotta.



La battaglia che si svolge dal mare del Nord alle Argonne è la più grande della storia; tuttavia la stampa di tutti i paesi conserva a questo proposito una grande misura di tono e molta parsimonia di particolari.

Il comunicato ufficiale del 23 dice: Gli alleati effettuati dalla prima armata in collegamento con gli inglesi nella regione di St. Quentin hanno ottenuto ottimi risultati.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Il nostro attacco a nord di Saint Quentin è stato continuato ieri nel pomeriggio e le nostre truppe si sono impadronite di Leverges dopo un violento combattimento presso il villaggio.

Un comunicato ufficiale belga dice: L'esercito belga e le truppe alleate del Belgio che operano sotto il comando di S. M. il Re Alberto hanno continuato il loro brillante attacco e accentuato il loro progresso.

Commentando la firma dell'armistizio con la Bulgaria il Messaggero scrive: «La rapidità con cui i negoziati di Salonicco sono giunti a compimento mostrano come i delegati bulgari avessero piani precisi per accettare senz'altro le proposte dell'Intesa».

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito Alleati in oriente dice: Le operazioni vittoriose che in meno di 15 giorni hanno condotto gli eserciti alleati d'Oriente fino ad Uskub e fino al territorio nemico, hanno indotto l'esercito bulgaro a deporre le armi.

Le ossa di San Petronio nella nuova urna

Un discorso del Papa

Stamano il Papa ha compiuto la riproduzione delle ossa di S. Petronio nella nuova urna...

Le ombre dichiarazioni dell'imputato

L'attesa del pubblico per l'inizio del processo che si convien di chiarire ed...

Le brigate Gremona e Modena

Il processo dei velati, a Livorno

Terzi fu radunato al comando del suo generale...

La luce in teatro

Il consiglio dei direttori

Il consiglio dei direttori della Banca di Livorno...

TEATRI ED ARTE

TEATRO DUSE

La compagnia operetta Angelini si è presentata...

TEATRO VERDI

Questa sera con La straniera inizia un regolare...

TEATRO APOLLO

Con un programma scritto e castigato si sono...

La luce in teatro

Ritornando da un costume antico e rievocando...

F.I.A.

Società Anonima - Sede in...

Capitale nominale L. 100.000.000...

Verendo L. 30.000.000...

Aumento del Capitale Sociale...

da L. 50.000.000 a L. 100.000.000...

Emissione di 125.000 azioni...

riservate in opzione agli azionisti...

In esecuzione alla deliberazione...

assemblea generale straordinaria del...

del 19 giugno 1918, deliberata...

l'Assemblea di Torino in data 5...

per approvata dal Ministero del...

Commercio e Lavoro, vengono offe...

re agli Azionisti N. 125.000 azioni...

l'aumento del capitale di L. 50.000.000...

in base alle seguenti condizioni:

1. - Le 125.000 nuove azioni sono...

in opzione agli Azionisti in ragione...

di una nuova contro due azioni vecchie...

Le nuove azioni avranno corso...

dal 1.° Luglio 1918, e il diritto di opzione...

eserzierà dal 1.° al 31.° Ottobre 1918. Il...

sesto termine gli azionisti si intenderanno...

decaduti dal diritto di opzione.

4. - Il prezzo di emissione delle nuove...

azioni è fissato alla pari in Lire 500...

per cento del valore nominale delle azioni...

emise dal 1.° Luglio 1918, e per cento del...

valore nominale delle azioni emise...

dal 1.° Luglio 1918 al 31.° Ottobre 1918.

5. - Tanto il capitale quanto gli...

interessi dovranno essere versati...

integralmente e in un'unica soluzione...

entro il termine di cui al punto 1.°...

del presente regolamento, e gli azionisti...

dovranno versare integralmente le somme...

indicate, e le azioni che non sono...

state versate, saranno considerate...

inopere e non avranno corso.

6. - Le azioni vecchie presentate...

per essere rimborsate, dovranno essere...

presentate in un'unica soluzione...

entro il termine di cui al punto 1.°...

del presente regolamento, e gli azionisti...

dovranno versare integralmente le somme...

La solenne cerimonia

Il Papa ha quindi indossato il piviale bianco...

Gli atti di consumo per gli impiegati

Il Giornale d'Italia dice che ieri il Consiglio...

I prezzi in assegni dello zucchero

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto...

Il convegno delle cooperative

L'epoca dice che nella seduta pomeridiana...

L'ordine del giorno del Convegno della Federazione delle Casse rurali

Nella sede centrale della Federazione delle...

Un incarico supplementare all'on. Nitti

Con decreto 27 settembre è stato disposto...

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

NOTIZIARIO ITALIANO

Il convegno degli ispettori scolastici - Si è...

La "bassa" dell'ufficiale giudiziario

Fiorino Manzoni al tempo in cui il mondo...

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE

Società Anonima per Azioni - Sede in REGGIO EMILIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti della Società anonima per azioni Officine Meccaniche Italiane...

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Progetto di aumento del Capitale Sociale da L. 24.000.000 a L. 30.000.000...

La causa dei ferrovieri faentini

Il processo dei velati, a Livorno



ULTIME NOTIZIE

Crisi di governo in Germania per la catastrofe balcanica

Il Kaiser accetta le dimissioni di Hertling

È un esplicito appello ai partiti popolari...

L'imperatore ha invitato ad Hertling il seguente scritto:

« Vostra Eccellenza mi ha esposto che non si ritiene più in grado di rimanere a capo del Governo. Non voglio non tener conto delle sue ragioni e debbo a malincuore rinunciare alla sua ulteriore accettazione. Le è assicurata la gratitudine della patria per sacrificio fatto assumendosi la carica di Cancelliere in un'epoca seria e per i servizi resi. Desidero che il popolo tedesco cooperi più efficacemente al primo a regolare le sorti della patria. E quindi mia volontà che uomini sensibili della fiducia del popolo partecipino ai diritti e ai doveri del Governo in ampia misura. Voglio che Ella concluda con ciò la sua opera e continui nella gestione degli affari e dei provvedimenti da me voluti, sinché lo abbia trovato un successore. Attendo la sua proposta in merito. Gran Quartier, Germania, 30 settembre 1918. Germano, Guglielmo ».

Il rescritto imperiale comunicato alla Commissione del Reichstag

Si ha da Berlino: La "Vossische Zeitung" è informata che il Kaiser è stato incaricato di trattare con i partiti come fiduciario della Corona...

Il Vorwaerts, annuncia la partecipazione dei socialisti al Governo

Il Berliner Tageblatt afferma che tutti i ministri prussiani metteranno il loro portafoglio a disposizione del Kaiser. I partiti della maggioranza offriranno il cancellierato a Payer e se questi ricusa a Solff...

Le audaci dichiarazioni di un tedesco sul marcio della Germania

Il Times pubblica un primo articolo di un appello indirizzato al popolo tedesco dal prof. F. Nicolai, medico e professore di medicina nell'università di Berlino...

La "débacle", alla Borsa di Vienna fu provocata da Hussarak

Si ha da Vienna: L'udienza concessa ieri l'altro dal Presidente del Consiglio, Hussarak, ai giornalisti provocò una "débacle" alla Borsa di Vienna...

Il nuovo Gabinetto giapponese

Un dispaccio da Tokio annuncia che il nuovo Gabinetto giapponese è stato il 29 settembre così costituito:

Le dichiarazioni del Governo bulgaro alla Sobranje

Zurigo 1. notte. Si ha da Sofia: Alla Sobranje il Presidente del Consiglio ha letto il discorso del Trono.

Wilson si pronuncerà sulla questione bulgara

Le Gazzette tedesche di solito bene informate si assicura che non terminerà la settimana senza che si abbia una manifestazione per parte di Wilson a proposito della Bulgaria e delle condizioni di pace che saranno imposte dagli alleati.

Anche la Turchia?

Il Giornale d'Italia pubblica: Le Gazzette tedesche ed austriache sono state smentite dai fatti con una rapida azione maggiore di quella prevista.

Febbrile agitazione in Romania

La domanda di armistizio presentata dalla Bulgaria ha suscitato in Romania un'agitazione estremamente febbrile. Gli ufficiali tedeschi sono in preda ad una delirante agitazione...

La risposta del Vaticano all'Austria

Per il tramite del Delegato apostolico di Vienna il Vaticano ha inviato la sua risposta alla nota del Governo austriaco che propone di trattare la pace...

Un chiarimento ufficiale sulla deficienza del chinino

Il Ministero delle Finanze comunica: Una parte della stampa quotidiana si è eccitata, in questi ultimi giorni, di frequente, a causa della deficienza del chinino...

Re Alfonso colpito dall'epidemia di grippe

L'agenzia Radio riceve da Madrid: Il sottosegretario di Stato all'Interno ha annunciato che re Alfonso era stato leggermente colpito dalla epidemia di grippe ma che il suo stato non presentava gravità.

La Federazione delle Società Italiane a Buenos Ayres

È stata tenuta nel pomeriggio del 29 una solenne cerimonia per consacrare ufficialmente la nuova Federazione delle Società Italiane. Erano presenti il ministro Cobianchi, il console d'Italia, sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Le entrate dello Schachiere

Le entrate dello Schachiere per l'ultimo trimestre ammontano a 187,666,338 lire, 139,262,734 per il corrispondente trimestre del 1917 e le entrate del semestre ascendono a 443,420,657 sterline contro 555,220,040 nel corrispondente semestre del 1917.

Mons. Nicotra nunzio del Belgio

L'Osservatore Romano annuncia che il Papa ha nominato mons. Nicotra nunzio apostolico del Belgio. Attualmente mons. Nicotra era nunzio apostolico al Cile.

Il commento della stampa neutrale

Un informatore della "Neue Zürcher Zeitung", si fa questa domanda: che cosa succederà ora in Bulgaria? I tedeschi invano rinforzi al fronte macedone, ma sono decisi a ritirarsi...

La riunione di gruppi

Di riunioni di gruppi non si hanno notizie, all'interno del gruppo socialista, che si è riunito nella sede della Direzione del partito. È questa la prima riunione che il consiglio parlamentare tiene collettivamente...

La risposta del Vaticano all'Austria

Per il tramite del Delegato apostolico di Vienna il Vaticano ha inviato la sua risposta alla nota del Governo austriaco che propone di trattare la pace...

Un chiarimento ufficiale sulla deficienza del chinino

Il Ministero delle Finanze comunica: Una parte della stampa quotidiana si è eccitata, in questi ultimi giorni, di frequente, a causa della deficienza del chinino...

Re Alfonso colpito dall'epidemia di grippe

L'agenzia Radio riceve da Madrid: Il sottosegretario di Stato all'Interno ha annunciato che re Alfonso era stato leggermente colpito dalla epidemia di grippe ma che il suo stato non presentava gravità.

La Federazione delle Società Italiane a Buenos Ayres

È stata tenuta nel pomeriggio del 29 una solenne cerimonia per consacrare ufficialmente la nuova Federazione delle Società Italiane. Erano presenti il ministro Cobianchi, il console d'Italia, sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Le entrate dello Schachiere

Le entrate dello Schachiere per l'ultimo trimestre ammontano a 187,666,338 lire, 139,262,734 per il corrispondente trimestre del 1917 e le entrate del semestre ascendono a 443,420,657 sterline contro 555,220,040 nel corrispondente semestre del 1917.

Mons. Nicotra nunzio del Belgio

L'Osservatore Romano annuncia che il Papa ha nominato mons. Nicotra nunzio apostolico del Belgio. Attualmente mons. Nicotra era nunzio apostolico al Cile.

A Montecitorio Febbre attesa

La riapertura di Montecitorio - che pareva dovesse avvenire in un ambiente di fiducia al punto da costituire uno degli avvenimenti militari e diplomatici svoltisi in questi ultimi giorni - sembra sempre più allungarsi...

La riunione di gruppi

Di riunioni di gruppi non si hanno notizie, all'interno del gruppo socialista, che si è riunito nella sede della Direzione del partito. È questa la prima riunione che il consiglio parlamentare tiene collettivamente...

La risposta del Vaticano all'Austria

Per il tramite del Delegato apostolico di Vienna il Vaticano ha inviato la sua risposta alla nota del Governo austriaco che propone di trattare la pace...

Un chiarimento ufficiale sulla deficienza del chinino

Il Ministero delle Finanze comunica: Una parte della stampa quotidiana si è eccitata, in questi ultimi giorni, di frequente, a causa della deficienza del chinino...

Re Alfonso colpito dall'epidemia di grippe

L'agenzia Radio riceve da Madrid: Il sottosegretario di Stato all'Interno ha annunciato che re Alfonso era stato leggermente colpito dalla epidemia di grippe ma che il suo stato non presentava gravità.

La Federazione delle Società Italiane a Buenos Ayres

È stata tenuta nel pomeriggio del 29 una solenne cerimonia per consacrare ufficialmente la nuova Federazione delle Società Italiane. Erano presenti il ministro Cobianchi, il console d'Italia, sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Le entrate dello Schachiere

Le entrate dello Schachiere per l'ultimo trimestre ammontano a 187,666,338 lire, 139,262,734 per il corrispondente trimestre del 1917 e le entrate del semestre ascendono a 443,420,657 sterline contro 555,220,040 nel corrispondente semestre del 1917.

Mons. Nicotra nunzio del Belgio

L'Osservatore Romano annuncia che il Papa ha nominato mons. Nicotra nunzio apostolico del Belgio. Attualmente mons. Nicotra era nunzio apostolico al Cile.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.

AGENTI RAPPRESENTANTI

AGENTI RAPPRESENTANTI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAZI. Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole.





no dovute impugnarle. Ascoltare ora chi ci susurra che è già possibile intenderli, è delitto di tradimento verso noi stessi. Bisogna togliere di mano al nemico la spada, con cui egli medita di sgozzarci; e che certo sarebbe ora felice di riporre, per poterla sgombrare di nuovo in ora più propizia e ripiena lena.

Combattere, d'altra parte, non è per noi soltanto un dovere, bensì anche un diritto. Nostro interesse è che nella vittoria comune non manchi la vittoria chiaramente, incontestabilmente nostra, così come fu sempre visibile la nostra parte, dacché perseguiamo il nostro aiuto valido e prezioso nel momento del pericolo maggiore per gli Alleati, e lo manteniamo poi con saldo braccio contro il prevalere delle forze avversarie durante e dopo lo sfacelo russo e i tanti errori dell'Intesa. E la vittoria che ci spazia in particolare, è a cui non possiamo rinunziare, sarà sul nostro fronte, che è pure fronte comune, e su cui è diritto italiano e dovere di tutti combattere ancora vincendo per poter raggiungere insieme quella pace di giustizia, a cui tutti aspiriamo. E anche su questo punto non è da dubitare che Governo e Parlamento saranno pienamente concordi a manifestare la ferma volontà di tutti gli Italiani. Ai quali parrebbe sempre lontano il

giorno di una pace possibile al suo decoro e al suo avvenire, finché il suolo della patria fosse calpestato da un solo dei suoi nemici.

Montecitorio oggi è stato molto affollato. Molti deputati sono giunti dalla provincia. Si calcola che alla seduta di domani il numero dei presenti sarà di circa 300. Le conversazioni tra deputati e giornalisti sono state molto frequenti, ma il tono è sempre quello che unico, la rotta degli eserciti nemici, la gravità della loro situazione interna, la ineluttabilità della pace imposta loro dai nostri eserciti vittoriosi.

Le comunicazioni del Governo. Appena aperta la seduta l'on. Orlando leggeva le comunicazioni del Governo. La lettura durò una ventina di minuti. Discorsi che dopo un saluto alle truppe alleate che proseguono di successo in successo sulle vie della vittoria finale, l'on. Orlando fece un chiaro accenno alla situazione internazionale, di cui esponeva gli avvenimenti più recenti. In esplicita e in pieno accordo con la situazione della pace, avranno nella parola del Presidente del Consiglio un commento chiaro e preciso, una valutazione obiettiva e realistica della quale rassicurano rinfertiti i ministri per il parco di ciascuna Potenza alleata combattente e intendendo conchiudere la guerra. L'ultima parte delle comunicazioni conterrà un incartamento al popolo italiano, inclinando alla ragione e alla calma, ma anche che ci avvicini alla meta agognata, ma mai che la vittoria mondiale di gioia viva gli animi per quattro anni protesi nell'ansia angosciata di uno sforzo sempre più grande.

L'on. Orlando è tornato a Roma. Stamane alle 11,25 col diretto di Firenze è tornato a Roma dalla zona di guerra il Presidente del Consiglio on. Orlando. Ad attendere alla stazione ai suoi recati i ministri Sonnino, Colaninno, Bisolati, Zupelli, e il prefetto il generale dei carabinieri Cavin, il comm. Petruccioli segretario particolare della presidenza del consiglio, il Presidente del Consiglio on. Orlando si è incontrato nella sala regia con il on. Marcora Presidente della Camera il quale aveva viaggiato con lo stesso treno. L'on. Marcora è di aspetto florido. Il giornale d'Italia dice che per domani mattina è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'esercito nazionale polacco. Il principe Radzivil, capo della missione militare polacca, giunto in questi giorni a Roma, interrogato dall'epoca sull'andamento dell'esercito polacco e sul suo contributo alla guerra europea, ha dichiarato che l'esercito nazionale polacco fu creato in Francia a richiesta degli stessi polacchi nel giugno del 1917. Esso non è però dipendente dal Governo francese, ma è posto sotto il patronato di tutta l'Intesa, ed è stato organizzato con tempi provenienti da tre diversi contingenti: con polacchi della legione straniera, con volontari polacchi cittadini americani e con polacchi prigionieri. L'esercito è comandato dal generale di divisione polacco che combattono in Russia formano tre armate che si costituiscono al momento della rivoluzione.

I buoni da 1 e 2 lire sostituiti. Si annunzia che nel corrente ottobre saranno ritirati tutti i buoni cartacei da una e due lire, ridotti già in gran parte inservibili per lo stato di logoramento. A sostituirli saranno messe in circolazione nuove monete metalliche da un soldo, da due, da quattro, da cinque e da dieci lire. Le monete di rame in circolazione ora saranno parimenti ritirate. Le nuove monete metalliche, che si stanno coniando, saranno di una lega di vari metalli, fra cui prevale il nichel.

Il "processo dei veleni", a Livorno. Il "dossier" della presunta avvelenatrice. Livorno 2. sera. Compiute le solite formalità si riprende la lettura degli atti del processo di una lettera clandestina che la Dreix scrisse dal carcere al comm. Berg. In questa lettera l'imputata racconta una terribile trama che si stava ordendo contro la Dreix. La Dreix, dopo avere spiegato di essere venuta a cognizione del complotto per le rivelazioni di un agente internazionale addetto all'ospedale di Firenze e conosciuto in altri tempi a Parigi, si propose al comm. Berg, di sottrarsi in salvo alla libertà e alla vita. Nella lettera si parlava di dossier segreti di accusa contro i figli Berg che correvano il rischio di essere fucilati in Francia. Si parlava di un certo Mann, che sarebbe proprio la signora Berg. Ad ordine il complotto sarebbero stati secondo la Dreix, il personale di servizio e gli operai della Sottile fabbrica di Solovano, che il comm. Berg il barone Ledezzo. La feroce fantasia dell'imputata si sbriglia in questo curioso documento, di cui la Dreix comandava il più assoluto segreto persino agli avvocati di casa Berg, e minacciava l'interesse dell'accusata quando riteneva questa innocente. La Dreix interrogata su questa lettera conviene di avere esagerato ed esclude che ad informarla del complotto possa essere stato l'agente Di Falco.

A questo punto la P. C., nell'eventualità che il processo possa proseguire a porte chiuse, dichiara di respingere sdegnosamente le turpi calunnie che si vorrebbero far fare a un cervello esaltato getta sull'onorata famiglia del comm. Berg, fervente patriota, i cui figli si battono valorosamente in Francia.

Altra lettera interessante è quella scritta dalla Dreix alla signora Berg che viene chiamata, e cara Manny. L'imputata passa la giornata a riflettere sulla lettera di Falco. Descrive la vita orrenda del carcere, e narra poi uno scabroso episodio notturno capitato in una meretricia sua compagna. Su questo episodio, secondo il rapporto del giudice istruttore, si passò alla lettura della seconda lettera clandestina, quella che fu trovata indosso alla detenuta Pambolini e che avrebbe dovuto essere consegnata a un certo Carmine a Pisa. Una certa idea, rimasta sconosciuta, avrebbe dovuto tradurre in buon toscano la lettera diretta al Procuratore del Re nella quale quattro anonimi, venivano indicati, nel primo caso, a un certo casa Berg, e nel secondo caso, a un certo Mann, si protestavano invasi dal rimorso, affermando di non avere voluto uccidere la bambina, e di avere sbagliato le dosi del veleno sparso sui cibi della Dreix, per vendicarsi della madre istruttoria.

Altra lettera interessante è quella scritta dalla Dreix alla signora Berg che viene chiamata, e cara Manny. L'imputata passa la giornata a riflettere sulla lettera di Falco. Descrive la vita orrenda del carcere, e narra poi uno scabroso episodio notturno capitato in una meretricia sua compagna. Su questo episodio, secondo il rapporto del giudice istruttore, si passò alla lettura della seconda lettera clandestina, quella che fu trovata indosso alla detenuta Pambolini e che avrebbe dovuto essere consegnata a un certo Carmine a Pisa. Una certa idea, rimasta sconosciuta, avrebbe dovuto tradurre in buon toscano la lettera diretta al Procuratore del Re nella quale quattro anonimi, venivano indicati, nel primo caso, a un certo casa Berg, e nel secondo caso, a un certo Mann, si protestavano invasi dal rimorso, affermando di non avere voluto uccidere la bambina, e di avere sbagliato le dosi del veleno sparso sui cibi della Dreix, per vendicarsi della madre istruttoria.

Altra lettera interessante è quella scritta dalla Dreix alla signora Berg che viene chiamata, e cara Manny. L'imputata passa la giornata a riflettere sulla lettera di Falco. Descrive la vita orrenda del carcere, e narra poi uno scabroso episodio notturno capitato in una meretricia sua compagna. Su questo episodio, secondo il rapporto del giudice istruttore, si passò alla lettura della seconda lettera clandestina, quella che fu trovata indosso alla detenuta Pambolini e che avrebbe dovuto essere consegnata a un certo Carmine a Pisa. Una certa idea, rimasta sconosciuta, avrebbe dovuto tradurre in buon toscano la lettera diretta al Procuratore del Re nella quale quattro anonimi, venivano indicati, nel primo caso, a un certo casa Berg, e nel secondo caso, a un certo Mann, si protestavano invasi dal rimorso, affermando di non avere voluto uccidere la bambina, e di avere sbagliato le dosi del veleno sparso sui cibi della Dreix, per vendicarsi della madre istruttoria.

Traffuratori arrestati a Milano. Milano, notte. La polizia ha occupato delle truppe in una associazione gestita dal livornese Giuseppe Barzanti e dal francese Vittorio Vanukem sono pervenute alla guerra europea, ed è dichiarato che l'esercito nazionale polacco fu creato in Francia a richiesta degli stessi polacchi nel giugno del 1917. Esso non è però dipendente dal Governo francese, ma è posto sotto il patronato di tutta l'Intesa, ed è stato organizzato con tempi provenienti da tre diversi contingenti: con polacchi della legione straniera, con volontari polacchi cittadini americani e con polacchi prigionieri. L'esercito è comandato dal generale di divisione polacco che combattono in Russia formano tre armate che si costituiscono al momento della rivoluzione.

L'epidemia influenzale. Sin da quando comparve la prima epidemia di febbre spagnola, si è osservato che tra coloro che ne soffrono, vi sono quelli che presentano i sintomi di influenza, e che, per questo, vengono considerati come casi di influenza. Ma, in fatto, questa forma morbosa che, per troppo, non è ancora illustrata nel Trattato di Medicina, l'altra in estate e tuttora a diagnosi assoluta, perché polmonite... L'epidemia che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

Di che si trattava coloro che hanno l'ufficio di prevenire i morbi, di stroncare le epidemie e che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

Di che si trattava coloro che hanno l'ufficio di prevenire i morbi, di stroncare le epidemie e che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

Di che si trattava coloro che hanno l'ufficio di prevenire i morbi, di stroncare le epidemie e che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

Di che si trattava coloro che hanno l'ufficio di prevenire i morbi, di stroncare le epidemie e che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

Di che si trattava coloro che hanno l'ufficio di prevenire i morbi, di stroncare le epidemie e che furono interrotti da un improvvisa violenza ne Italia settentrionale verso la metà d'agosto, cioè nel periodo di maggior calore dell'anno ed ha presentato e presenta una sintomatologia sempre eguale a se stessa, con le identiche lesioni anatomiche, quasi sempre senza complicazioni, sempre con pressoché eguale gravità.

L'Impermeabile perfetto sotto ogni rapporto per signora, uomo o bambino



al miglior prezzo

dalla Casa CARLO AMBROSI

Via Rizzoli 34 - BOLOGNA

Per combattere la FEBBRE SPAGNOLA. tutti i più eminenti Sanitari raccomandano una accurata disinfezione della bocca. DENTIFRICIO ZARRI.

BANCA ITALIANA DI SCONTI. Società Anon. - Capitale L. 180.000.000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1918. ATTIVO. Azionisti a saldo azioni... N. 120.000 Azioni da L. 500 L. 60.000.000

OPERAZIONI DELLA BANCA. Assegni Bancari sulla principali città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

Assegni Bancari sulla principali città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

Assegni Bancari sulla principale città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

Assegni Bancari sulla principale città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

Assegni Bancari sulla principale città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

Assegni Bancari sulla principale città d'Italia. Tali assegni vengono rimborsati immediatamente, senza alcuna spesa per il provvigioni, ecc.

EUTROFINO. OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE. L. 3,00 il flac. - Tassa occupaz.

Todenolo. Istituto di Istruzione e di Educazione GUIDO GUINICELLI.

FEBBRE SPAGNOLA INFLUENZA ESTIVA. Cura Arnaldi.

Convitto Raffaello Urbino. Istituto Istruzione Educazione - Pesarò e Senigallia.

Spedizioni "express", giornali. da Milano, Modena, Ferrara a Bologna.

Calzaturificio di Varese. Bologna. Portici del Pavaglione e Via Rizzoli.

CUORE. mail e disturbi recenti e cronici sono curati con il Cuore.

Il Prof. Giovanni Vitali. visita dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

BANCA ITALIANA DI SCONTI. Sede Sociale e Direzione Centrale, Roma: 11, Via in Lucina - 4 Piazza in Via.



Vittoriosa ripresa italiana in Albania

Gli italiani rioccupano Fieri

Nella giornata del primo ottobre le truppe italiane hanno oltrepassato Fieri e raggiunto il Senoni al ponte di Metali. Sono state occupate le località di Lalai e le altre di Rho Panahor (a nord di Janizza) e a sud di Elton (a sud di Berat) sul massiccio del Tomor. Le truppe sono vicine a Metecova e Lubasi. Aerei britannici hanno cooperato alla avanzata bombardando le retrovie nemiche.

Saint Quentin interamente occupata

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico è stato completamente respinto da Saint Quentin che noi occupiamo interamente. Occupiamo anche i sobborghi di Isle.

La minaccia su Lilla

Il mio governo animato dalla massima lealtà verso i nostri alleati ha sempre cercato di compiere il proprio dovere di fronte alla patria per dare ad essa e alle nostre valorose truppe la possibilità di giungere ad una pace onorevole che avrebbe significato il coronamento dei dolorosi sacrifici compiuti dal popolo per ottenere la sua unità. Si fece a questo riguardo quanto si poteva fare. Infine il mio governo dopo avere studiato a fondo la situazione decise di proporre ai nostri numerosi avversari di iniziare negoziati per la conclusione dell'armistizio ed eventualmente per la pace.

Il testo del discorso del trono alla Sobranje

Si ha da Sofia: Ecco il testo del discorso del Trono letto dal Presidente del Consiglio Malinoff alla Sobranje: La situazione generale del paese e le speciali cure per corrispondere ai numerosi bisogni dell'esercito che compie eroicamente il suo dovere di costringere in maggior numero l'attuale Governo.

Il principe di Baden cancelliere

Si ha da Berlino: Il principe Massimiliano di Baden per prendere contatto col partito di destra ha iniziato subito le pratiche per la costituzione del nuovo ministero. Il principe Massimiliano di Baden assumerà le funzioni di cancelliere, Payer quelle di vicecancelliere, il conte Bernstorff gli affari esteri ed Ebert gli interni.

Il debito americano verso l'Italia

New York 2, sera. In un articolo di fondo dedicato alle benemerite dell'Italia verso l'America il New York Herald dice: «E bene che il mondo intero si ricordi del suo debito verso il nostro paese. Il debito è di 10 miliardi di dollari. Vespucchi dette il suo nome ad un continente mentre un altro suo figlio, Colombo, lasciò il suo nome ad un'altra vasta regione.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La risposta di Re Pietro al Re d'Italia

Belgrado 2, sera. Re Pietro di Serbia ha così risposto al dispaccio di congratulazioni del Re d'Italia: «Sono lieto di ricevere le sue parole di benvenuto e di ringraziamento per le truppe serbe che sono state riportate al comando del principe ereditario, mi hanno profondamente commosso. Nel ringraziarla prego V. M. di accogliere le espressioni della mia stima che il mio esercito ed io sentiamo per le valorose truppe italiane che combattono al nostro fianco per la liberazione della Serbia e il trionfo della causa degli Alleati».

Il ritorno di Gabriele D'Annunzio

Torino 2, notte. Oggi Gabriele D'Annunzio è il capitano Palli sono ritornati dal loro volo sulle linee francesi, ed appena felicemente a Torino alle 17.25. La traversata delle Alpi fu ostacolata da forti raffiche di vento.

Wilson rivendica i diritti della donna

esaltandone il contributo alla guerra

Washington 2, ritardato. Il Presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Senato per appoggiare l'emendamento alla costituzione federali che suffragia alle donne pieni diritti elettorali uguali agli uomini.

Il colloquio dell'imperatore Carlo

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

La stanchezza turca

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

L'ardente aspettazione romana

Parigi 2, notte. La coalizione avversaria al governo è vacilla. I romeni, sembra che non essere i primi a trarre partito dallo stato di cose creato dalla sottoscrizione bulgara. Take Jonsescu, interrogato dal Petit Parisien, ritiene che avrà conseguenze formidabili.

Il debito americano verso l'Italia

New York 2, sera. In un articolo di fondo dedicato alle benemerite dell'Italia verso l'America il New York Herald dice: «E bene che il mondo intero si ricordi del suo debito verso il nostro paese. Il debito è di 10 miliardi di dollari. Vespucchi dette il suo nome ad un continente mentre un altro suo figlio, Colombo, lasciò il suo nome ad un'altra vasta regione.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

Wilson rivendica i diritti della donna

esaltandone il contributo alla guerra

Washington 2, ritardato. Il Presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Senato per appoggiare l'emendamento alla costituzione federali che suffragia alle donne pieni diritti elettorali uguali agli uomini.

Il colloquio dell'imperatore Carlo

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

La stanchezza turca

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

L'ardente aspettazione romana

Parigi 2, notte. La coalizione avversaria al governo è vacilla. I romeni, sembra che non essere i primi a trarre partito dallo stato di cose creato dalla sottoscrizione bulgara. Take Jonsescu, interrogato dal Petit Parisien, ritiene che avrà conseguenze formidabili.

Il debito americano verso l'Italia

New York 2, sera. In un articolo di fondo dedicato alle benemerite dell'Italia verso l'America il New York Herald dice: «E bene che il mondo intero si ricordi del suo debito verso il nostro paese. Il debito è di 10 miliardi di dollari. Vespucchi dette il suo nome ad un continente mentre un altro suo figlio, Colombo, lasciò il suo nome ad un'altra vasta regione.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'oppio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

Wilson rivendica i diritti della donna

esaltandone il contributo alla guerra

Washington 2, ritardato. Il Presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Senato per appoggiare l'emendamento alla costituzione federali che suffragia alle donne pieni diritti elettorali uguali agli uomini.

Il colloquio dell'imperatore Carlo

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

La stanchezza turca

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

L'ardente aspettazione romana

Parigi 2, notte. La coalizione avversaria al governo è vacilla. I romeni, sembra che non essere i primi a trarre partito dallo stato di cose creato dalla sottoscrizione bulgara. Take Jonsescu, interrogato dal Petit Parisien, ritiene che avrà conseguenze formidabili.

Il debito americano verso l'Italia

New York 2, sera. In un articolo di fondo dedicato alle benemerite dell'Italia verso l'America il New York Herald dice: «E bene che il mondo intero si ricordi del suo debito verso il nostro paese. Il debito è di 10 miliardi di dollari. Vespucchi dette il suo nome ad un continente mentre un altro suo figlio, Colombo, lasciò il suo nome ad un'altra vasta regione.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'oppio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

Wilson rivendica i diritti della donna

esaltandone il contributo alla guerra

Washington 2, ritardato. Il Presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Senato per appoggiare l'emendamento alla costituzione federali che suffragia alle donne pieni diritti elettorali uguali agli uomini.

Il colloquio dell'imperatore Carlo

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

La stanchezza turca

Parigi 2, notte. Tutti i giornali hanno gli occhi rivolti alla Turchia, che sarebbe stanca del gioco tedesco. Il Journal riceve a questo proposito da Ankara, romeni, sembra che le relazioni germano-turche, già molto tese, non possono mancare di essere ancora amareggiate dal disastro della Palestina. Da fonte autorizzata si può sapere che il principe Massimiliano di Baden, il Gran Visir ha tenuto un linguaggio energico. Il nuovo prete che la Turchia cerca di ottenere dalla Germania è stato sgo discusso incidentalmente alla conferenza di pace.

L'ardente aspettazione romana

Parigi 2, notte. La coalizione avversaria al governo è vacilla. I romeni, sembra che non essere i primi a trarre partito dallo stato di cose creato dalla sottoscrizione bulgara. Take Jonsescu, interrogato dal Petit Parisien, ritiene che avrà conseguenze formidabili.

Il debito americano verso l'Italia

New York 2, sera. In un articolo di fondo dedicato alle benemerite dell'Italia verso l'America il New York Herald dice: «E bene che il mondo intero si ricordi del suo debito verso il nostro paese. Il debito è di 10 miliardi di dollari. Vespucchi dette il suo nome ad un continente mentre un altro suo figlio, Colombo, lasciò il suo nome ad un'altra vasta regione.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'opio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

La Bulgaria rimette la sua causa nelle mani di Wilson

New York 2, sera. (Ritardato). — Il New York Times pubblica la seguente dichiarazione fatta dal ministro bulgaro a Washington, Stipan Panareffoff: «Le aspirazioni bulgare sono beninteso andate d'accordo con i principi ripetutamente enunciati dal presidente Wilson. La Bulgaria sarebbe disposta a lasciare che la decisione di queste questioni avvenisse secondo i principi della giustizia come vennero proclamati dal presidente Wilson e si affiderebbe con fiducia nelle mani di un paese come gli Stati Uniti, sapendo che esso agirebbe in modo imparziale e imparzialmente e strettamente a seconda della giustizia nei riguardi di tutte le giuste aspirazioni bulgare.

Il governo cinese deplorato

Pechino 2, notte. Una nota americana alla Cina deplora che questa abbia approvato di recente la conferenza di uno stock di oppio a Shanghai e abbia preso accordi per disporre in contrabbando allo spirito del trattato del 1911. Le autorità cinesi, si dice, hanno ratificato questo atto e si sono impegnate a un grave pericolo agli ottimi risultati finora ottenuti e tendenti alla soppressione del traffico dell'oppio. L'America spera che l'oppio non sia portato in quantità e che la Cina prenderà misure per annullare i contratti con i mercanti di oppio. Si attende che la Gran Bretagna faccia un passo analogo.

Advertisements for various services including legal, medical, and educational institutions. Includes text like 'OFFERTE DI IMPIEGO E DI LAVORO', 'CORSI ACCELERATI DIURNI SERALI', and 'GARAGE EMILIANO - BOLOGNA'.

## La lotta infuria sul fronte francese

### La nostra flotta d'alto mare bombarda Durazzo

### La situazione

Giornata sempre ricca di avvenimenti, benché ormai l'abitudine che abbiamo fatto alle grandi notizie non ci permetta più di apprezzarne tutte l'importanza militare o il rilievo drammatico. La nostra marina ha, ancora una volta, scritto una pagina gloriosa d'ardimento. Una squadra di grosse navi è andata a sfidare il nemico davanti a Durazzo. Il fatto nuovo è dunque la presenza di navi da battaglia in zone pericolose, dove finora si svolgevano arrischiati solo il naviglio leggero e le imbarcazioni a motore. Lo scopo dell'audace incursione era di provocare le grosse unità austriache nascoste nei porti dalmati a uscire una buona volta dai loro rifugi. Ma l'invito non è stato accolto, così che l'azione si è dovuta limitare alla distruzione della base navale nemica e dei galleggianti che vi si trovavano.

In Francia, nel frattempo, la lotta prosegue violentissima. Non c'era da illudersi senza tentare furiose azioni controffensive. Queste si sono avute, e con qualche successo sporadico, specialmente a sud di Cambrai: ma a quale prezzo! Non soltanto il nemico ha incontrato nuovi gravissimi sacrifici, ma ha dovuto iniziare lo sgombrare di alcuni tratti importantissimi del fronte per ottenere i contingenti necessari a rendere dense le riserve là dove debbono sferzarsi i combattimenti. La nuova retifica del fronte va da Lens fino ad Armentières, ed è assai dolorosa per il nemico perché scopre un gran numero di strade d'accesso verso Lille e il vitale nodo ferroviario ad est di La Bassée.

In Albania gli italiani hanno ripreso la marcia verso il nord ed hanno ricoccupato Fieri e Berat. Le truppe del generale austriaco Pflanzer-Baltin si ritirano precipitosamente, molestate dalle bande albanesi e dalle nostre avanguardie.

### La nostra guerra

### Il Bollettino del Comando Supremo

1 OTTOBRE 1918  
Su vari tratti della fronte montana e lungo il Piave con frequenti raffiche di fuoco vennero ridotte al silenzio batterie avversarie impegnate in azioni di molestia. Nostre pattuglie spinte in ricognizione verso le linee nemiche in Val Brigata e nella regione del Grappa riportarono armi e materiali vari.

### IN ALBANIA

### Il nemico in piena ritirata

1 OTTOBRE 1918  
Nella giornata del 1. le nostre truppe hanno iniziato una energica avanzata nel settore tra il mare e l'Osium. Con celere marcia, vincendo la resistenza di nuclei nemici, le nostre colonne avevano occupato alla sera il villaggio di Fieri, la linea del Yemendi da Sterhasi al ponte di Metali, le alture tra Itonica e la Borajica e quelle dello Zetoni sulla sinistra dell'Osium.

Nella giornata di ieri l'avanzata si è estesa a tutto il settore a cavallo dell'Osium. Le nostre avanguardie oltrepassate la linea Eboronica-Cobenzias si avvicinarono a Berat. Il nemico ripiegò rapidamente cercando di sottrarsi all'insediamento ed incendiando i suoi magazzini. Tuttavia abbiamo catturato prigionieri e ci siamo impadroniti di grandi quantità di materiali.

Arcepoli britannici hanno bombardato efficacemente le linee di comunicazione lungo le Skumbi ed hanno mitragliato da bassa quota il campo di aviazione di Tirana addattando in combattimento un apparecchio da caccia avversario.

### La nostra flotta bombarda Durazzo

### La base e le navi nemiche distrutte

Nelle sue comunicazioni alla Camera e al Senato il Presidente del Consiglio on. Orlando ha detto:  
Ieri a mezzogiorno navi da battaglia italiane ed incrociatori britannici si presentavano dinanzi a Durazzo ed efficacemente protetti da naviglio silurante italiano ed alleato e da cacciatorpediniere americani, riuscivano ad attraversare numerosi banchi di mine che chiedevano l'accesso a questo porto ed eludere le offese dei sommergibili sino a penetrare presso l'ancoraggio di Durazzo e bombardare intensamente, sino a completa distruzione, la base e le navi austriache colà presenti.

I nostri marinai non ostante il fuoco nemico audacemente si portarono all'attacco e lanciarono i loro siluri contro cacciatorpediniere austriaci ed un piroscafo, mentre altro piroscafo, ricevuto come nave ospedale, fu lasciato allottare illeso.

### Gli italiani in Francia

### Nuovi progressi in direzione di Laon

1 OTTOBRE 1918  
In Francia durante la giornata del primo ottobre le nostre truppe hanno continuato la loro vigorosa pressione effettuando importanti progressi sull'altipiano a nord dell'Alena tra Soupir e Bray e in Laon nella lotta acconata superando con grande slancio e tenacia i succosissimi centri di resistenza organizzati dal nemico e catturando prigionieri e mitragliatrici.

### I tedeschi abbandonano la linea da Lens ad Armentières

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:  
« Stamane i tedeschi hanno diritto un violento attacco a nord est di Saint Quentin con truppe fresche di riserva e sono riusciti a far ripiegare le nostre truppe al villaggio di Squelchart: ma sono stati allora arrestati.

### Accanita lotta in Fiandra

### I belgi verso Thourout e Roulers

1 OTTOBRE 1918  
Un dispaccio dal fronte belga dice:  
L'avanzata è continuata martedì malgrado una viva resistenza e violenti contrattacchi nemici. Dalla parte di Mantezame e più a sud i combattimenti presentano un carattere di grande accanimento. Le nostre truppe hanno preso d'assalto Hazandun, a nord-est di Staden, e Geneshev due chilometri a nord-est di Osmeywark, il più piccolo villaggio di Roulers, a 2400 metri soltanto da Roulers e a 2000 metri dalla strada maestra. In questo momento immani bagliori di incendi rischiarano il cielo notturno. I tedeschi hanno incendiato una parte di Roulers.

### Inciendi e distruzioni dei tedeschi

### La parte morale delle truppe belghe

1 OTTOBRE 1918  
Un dispaccio dal fronte belga inviato da un testimone oculare dice:  
La pioggia non cessa di cadere. Le note dei lunedì ai martedì è stata un vero diluvio; il terreno è un lago di fango. Ecco alcuni dati statistici: Un battaglione belga che operava a Blyhaesse appreso che una unità fresca stava per sostituirlo. All'istante l'intero battaglione, quantunque stacchiatissimo, rifiutò di essere sostituito prima di avere preso d'assalto il villaggio per cui combatteva e. Non solo ripose e risposero i valorosi e prima di avere raggiunto completamente il nostro obiettivo e il battaglione con un magnifico slancio si lanciò all'assalto di Blyhaesse che conquistò con aspra lotta.

### NELL'ARGONNE

### Le ultime catture degli americani

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: «Eccetto un bombardamento ed un violento fuoco di mitragliatrici ad ovest della Mosa e sui altri punti del fronte occupati dalle nostre truppe, nulla di particolarmente importante da segnalare durante la giornata. Da un primo calcolo circa il materiale da noi preso la scorsa settimana, risulta che abbiamo catturato 180 cannoni di ogni calibro, 750 mitragliatrici, 300 mitragliatrici, 100 fucili pesanti contro le tanks, migliaia di granate e centinaia di migliaia di cartucce.»

### IN CHAMPAGNE

### Le nuove posizioni occupate

### 2800 prigionieri in un giorno

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte a nord della Vesle le truppe francesi continuando la loro avanzata hanno preso Lohre; nella regione di La Neuville un violento contrattacco nemico non ha ottenuto risultato. In Champagne combattimenti impegnati ieri nel pomeriggio hanno continuato nella serata. I francesi si sono impadroniti di Challerang, i tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingere i francesi dal bosco a sud est di Orfoult e questi sono stati infranti: i francesi hanno conservato tutti i guadagni infliggendo gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri in questi combattimenti è aumentata. L'attacco ha ripreso stamane all'alba.

### La conferma tedesca

1 OTTOBRE 1918  
Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «I eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Nelle Fiandre attacchi parziali a nord di Staden, a nord-ovest ed ad ovest di Roesselare sono stati respinti; così pure la sera attacchi parziali dell'avversario dalle due parti della strada Ypres-Brinnon non sono riusciti. Nella notte del primo ed due ottobre abbiamo sgomberato senza combattere Armentières e Lens ed abbiamo occupato posizioni più indietro ad est di queste due città. Nella serata dopo una forte preparazione di artiglieria, il nemico ci ha in seguito sulle posizioni abbandonate, per la linea Fleuchette, La Bassée, Hülluch, Dinanzi a Cambrai, tornata calma. Attacchi parziali dell'avversario presso la depressione della Scheldt e a sud est di Buntilly sono stati respinti. Forti attacchi e puntate contro le nostre nuove linee a nord ed a sud di Saint Quentin non sono riusciti.

### IN PALESTINA

### Come fu occupata Damasco

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Le truppe della divisione montata australiana sono entrate in Damasco nella notte del 30. Alle 6 del mattino successivo i soldati britannici e parte dell'esercito arabo del re Hussein hanno occupato la città. Abbiamo fatto oltre 7 mila prigionieri. Dopo la capitolazione tutte le truppe alleate sono state ritirate dalla città eccetto la guardia necessaria e per il momento le autorità locali rimangono responsabili dell'amministrazione.»

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

### L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### L'on. Marcora per la vittoria totale

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Marcora per la vittoria totale. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

1 OTTOBRE 1918  
Le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Orlando, Presidente del Consiglio, comunica i mutamenti intervenuti nella composizione del governo indi pronuncia il seguente discorso: «L'ultimo periodo delle nostre sedute parlamentari si chiuse con una magnifica affermazione di augurio e di fede onde l'anima dell'Assemblea parve vibrare di un solo ed unico sentimento profondo: l'augurio e la fede nella vittoria dell'Assemblea nostra impegnata in un duello mortale...»

### La conferma tedesca

1 OTTOBRE 1918  
La conferma tedesca. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «I eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Nelle Fiandre attacchi parziali a nord di Staden, a nord-ovest ed ad ovest di Roesselare sono stati respinti; così pure la sera attacchi parziali dell'avversario dalle due parti della strada Ypres-Brinnon non sono riusciti...»

### IN CHAMPAGNE

### Le nuove posizioni occupate

### 2800 prigionieri in un giorno

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte a nord della Vesle le truppe francesi continuando la loro avanzata hanno preso Lohre; nella regione di La Neuville un violento contrattacco nemico non ha ottenuto risultato. In Champagne combattimenti impegnati ieri nel pomeriggio hanno continuato nella serata. I francesi si sono impadroniti di Challerang, i tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingere i francesi dal bosco a sud est di Orfoult e questi sono stati infranti: i francesi hanno conservato tutti i guadagni infliggendo gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri in questi combattimenti è aumentata. L'attacco ha ripreso stamane all'alba.

### IN PALESTINA

### Come fu occupata Damasco

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Le truppe della divisione montata australiana sono entrate in Damasco nella notte del 30. Alle 6 del mattino successivo i soldati britannici e parte dell'esercito arabo del re Hussein hanno occupato la città. Abbiamo fatto oltre 7 mila prigionieri. Dopo la capitolazione tutte le truppe alleate sono state ritirate dalla città eccetto la guardia necessaria e per il momento le autorità locali rimangono responsabili dell'amministrazione.»

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

### L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### L'on. Marcora per la vittoria totale

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Marcora per la vittoria totale. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

1 OTTOBRE 1918  
Le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Orlando, Presidente del Consiglio, comunica i mutamenti intervenuti nella composizione del governo indi pronuncia il seguente discorso: «L'ultimo periodo delle nostre sedute parlamentari si chiuse con una magnifica affermazione di augurio e di fede onde l'anima dell'Assemblea parve vibrare di un solo ed unico sentimento profondo: l'augurio e la fede nella vittoria dell'Assemblea nostra impegnata in un duello mortale...»

### La conferma tedesca

1 OTTOBRE 1918  
La conferma tedesca. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «I eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Nelle Fiandre attacchi parziali a nord di Staden, a nord-ovest ed ad ovest di Roesselare sono stati respinti; così pure la sera attacchi parziali dell'avversario dalle due parti della strada Ypres-Brinnon non sono riusciti...»

### IN CHAMPAGNE

### Le nuove posizioni occupate

### 2800 prigionieri in un giorno

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte a nord della Vesle le truppe francesi continuando la loro avanzata hanno preso Lohre; nella regione di La Neuville un violento contrattacco nemico non ha ottenuto risultato. In Champagne combattimenti impegnati ieri nel pomeriggio hanno continuato nella serata. I francesi si sono impadroniti di Challerang, i tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingere i francesi dal bosco a sud est di Orfoult e questi sono stati infranti: i francesi hanno conservato tutti i guadagni infliggendo gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri in questi combattimenti è aumentata. L'attacco ha ripreso stamane all'alba.

### IN PALESTINA

### Come fu occupata Damasco

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Le truppe della divisione montata australiana sono entrate in Damasco nella notte del 30. Alle 6 del mattino successivo i soldati britannici e parte dell'esercito arabo del re Hussein hanno occupato la città. Abbiamo fatto oltre 7 mila prigionieri. Dopo la capitolazione tutte le truppe alleate sono state ritirate dalla città eccetto la guardia necessaria e per il momento le autorità locali rimangono responsabili dell'amministrazione.»

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

### L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### L'on. Marcora per la vittoria totale

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Marcora per la vittoria totale. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

1 OTTOBRE 1918  
Le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Orlando, Presidente del Consiglio, comunica i mutamenti intervenuti nella composizione del governo indi pronuncia il seguente discorso: «L'ultimo periodo delle nostre sedute parlamentari si chiuse con una magnifica affermazione di augurio e di fede onde l'anima dell'Assemblea parve vibrare di un solo ed unico sentimento profondo: l'augurio e la fede nella vittoria dell'Assemblea nostra impegnata in un duello mortale...»

### La conferma tedesca

1 OTTOBRE 1918  
La conferma tedesca. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «I eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Nelle Fiandre attacchi parziali a nord di Staden, a nord-ovest ed ad ovest di Roesselare sono stati respinti; così pure la sera attacchi parziali dell'avversario dalle due parti della strada Ypres-Brinnon non sono riusciti...»

### IN CHAMPAGNE

### Le nuove posizioni occupate

### 2800 prigionieri in un giorno

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte a nord della Vesle le truppe francesi continuando la loro avanzata hanno preso Lohre; nella regione di La Neuville un violento contrattacco nemico non ha ottenuto risultato. In Champagne combattimenti impegnati ieri nel pomeriggio hanno continuato nella serata. I francesi si sono impadroniti di Challerang, i tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingere i francesi dal bosco a sud est di Orfoult e questi sono stati infranti: i francesi hanno conservato tutti i guadagni infliggendo gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri in questi combattimenti è aumentata. L'attacco ha ripreso stamane all'alba.

### IN PALESTINA

### Come fu occupata Damasco

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Le truppe della divisione montata australiana sono entrate in Damasco nella notte del 30. Alle 6 del mattino successivo i soldati britannici e parte dell'esercito arabo del re Hussein hanno occupato la città. Abbiamo fatto oltre 7 mila prigionieri. Dopo la capitolazione tutte le truppe alleate sono state ritirate dalla città eccetto la guardia necessaria e per il momento le autorità locali rimangono responsabili dell'amministrazione.»

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

### L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### L'on. Marcora per la vittoria totale

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Marcora per la vittoria totale. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

1 OTTOBRE 1918  
Le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Orlando, Presidente del Consiglio, comunica i mutamenti intervenuti nella composizione del governo indi pronuncia il seguente discorso: «L'ultimo periodo delle nostre sedute parlamentari si chiuse con una magnifica affermazione di augurio e di fede onde l'anima dell'Assemblea parve vibrare di un solo ed unico sentimento profondo: l'augurio e la fede nella vittoria dell'Assemblea nostra impegnata in un duello mortale...»

### La conferma tedesca

1 OTTOBRE 1918  
La conferma tedesca. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «I eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Nelle Fiandre attacchi parziali a nord di Staden, a nord-ovest ed ad ovest di Roesselare sono stati respinti; così pure la sera attacchi parziali dell'avversario dalle due parti della strada Ypres-Brinnon non sono riusciti...»

### IN CHAMPAGNE

### Le nuove posizioni occupate

### 2800 prigionieri in un giorno

1 OTTOBRE 1918  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte a nord della Vesle le truppe francesi continuando la loro avanzata hanno preso Lohre; nella regione di La Neuville un violento contrattacco nemico non ha ottenuto risultato. In Champagne combattimenti impegnati ieri nel pomeriggio hanno continuato nella serata. I francesi si sono impadroniti di Challerang, i tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingere i francesi dal bosco a sud est di Orfoult e questi sono stati infranti: i francesi hanno conservato tutti i guadagni infliggendo gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri in questi combattimenti è aumentata. L'attacco ha ripreso stamane all'alba.

### IN PALESTINA

### Come fu occupata Damasco

1 OTTOBRE 1918  
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: «Le truppe della divisione montata australiana sono entrate in Damasco nella notte del 30. Alle 6 del mattino successivo i soldati britannici e parte dell'esercito arabo del re Hussein hanno occupato la città. Abbiamo fatto oltre 7 mila prigionieri. Dopo la capitolazione tutte le truppe alleate sono state ritirate dalla città eccetto la guardia necessaria e per il momento le autorità locali rimangono responsabili dell'amministrazione.»

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

### L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Orlando esalta le vittorie dell'Intesa. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

### L'on. Marcora per la vittoria totale

1 OTTOBRE 1918  
L'on. Marcora per la vittoria totale. Il Presidente della Camera prende la parola e fa la seguente dichiarazione: «I deputati e dei ministri che si sono alzati in piedi...»

Il fattore militare ha avuto un primo riflesso di carattere politico, e diplomatico eliminando dal nuovo degli Stati combattenti nemici una delle quattro potenze alleate, la Bulgaria, con l'armistizio che è stato accettato.

Si sono volute, come era necessario, richiedere ed ottenere tutte le garanzie di carattere militare ricercando invece le questioni concernenti la conclusione della pace. Sarebbe superfluo spendere altre parole per illustrare il grande significato di questo evento e gli incalcolabili benefici che esso apporta alla situazione generale degli Alleati.

Ma, in via di una considerazione ancor più generale, ed a senza dubbio avulso alla pace la convinzione che attraverso le sconfitte subite gli Imperi Centrali sono venuti forzatamente acquistando, che il loro sogno di dominio sul mondo, sogno tanto accarezzato, servito da una lunga preparazione e da uno sforzo formidabile, favorito per certo tempo dalle fortune non sarà una realtà, ma un fantasma.

Où che occorre per la pace

Nessuno intende, neanche a titolo di leggittima ritorsione, far suoi i metodi di violenza brutale né i programmi di prepotente dominio e di annullamento della libertà di nessuno. (Vivi prolungati applausi). Sono metodi e sono programmi, per cui il mondo intero si è sollevato contro gli Imperi Centrali. Ma nessuno, egualmente, può ammettere che basti, a chi ha fatto il colpo, di dichiarare che rinuncia al suo scopo.

Per ottenere la prima conversione dei nostri nemici non è occorso molto tempo; non sono ancora tre mesi dacché i discorsi più baldanzosi e più arroganti ci erano rivolti con le minacce più apocritiche. Aspettando serenamente il tempo che occorre per che la seconda conversione si verifici! (Approvazioni). Intanto, on. Colligati, salutiamo oggi con raccolta letizia l'alba di questo sole radioso che risplenderà da una pace giusta; ma perché quest'ora sia affrettata, perché essa sia non indaga dei sacrifici immani, dei dolori, dei lutti senza nome e senza numero che non abbiamo sofferto per essa, non vi è che questo solo mezzo: insistere e persistere ancora e per le rapresaglie, per le offese, sino alla fine! (Vivissimi applausi). I deputati sorgono in piedi al grido ripetuto di: «Viva l'Italia!»

L'on. ORLANDO dovendo assentarsi prega la Camera a rimettere dopo il suo ritorno la discussione sulle comunicazioni del Governo. Il PRESIDENTE propone che la Camera rinvi la discussione al giorno dieci, salvo che si renda necessaria una ulteriore proroga. L'on. Bentini per i socialisti BENTINI dichiara a nome del Gruppo socialista, che l'invito del Presidente del Consiglio non lo disturba, e che, in quanto a quella che si intrinseca a giustificazione. Egli ed il Gruppo predanno volentieri atto della proposta del Presidente della Camera che i lavori siano rinviati al 10 corr. E la brevità del rinvio, che è un vantaggio, è il momento di dire l'oratore in cui il Parlamento deve vivere più intensamente perché si agitano problemi che decidono del presente e dell'avvenire del nostro paese e del mondo. Discuteremo a suo tempo le comunicazioni del Governo su quanto è stato detto; porteremo la nostra critica su tutto, sul presente e sul passato, sull'attualità e sul futuro. Ci accingiamo a fare, di cui non contiamo di essere i primi, per i quali i popoli devono disporre della loro sorte sono ancora... sulla carta e tra noi e il nostro domani c'è sempre l'ombra del segreto. Sentiamo più che vedere che il dramma che ha insanguinato il mondo precipita verso l'epilogo, che accade un po' ogni giorno il fatto decisivo sentiamo che ciò che chiama l'on. Orlando a Versailles è qualche cosa di più che la Bulgaria e l'armistizio sentiamo che senza illudersi si può sperare, e mancheremo di tentare a noi stessi, se questa speranza non formulassimo in un augurio: l'augurio che la pace si affretti. Chiederemo pace quando la sorte delle armi potrà avvertirci, la chiarezza, con più vigore ora che si disegna la probabilità di vittoria.

Formuliamo per l'umanità l'augurio, che non si ripeta il terrore di cui da quattro anni la stirpe umana si perde, e non ha da essere, perché sarebbe il passo del nemico, quando si vince, ha da essere sempre e ancora la guerra per vincere. La città non può vivere fra le vicende terribili della distruzione e della rapresaglia, non può sopravvivere stabilmente sulla totale rovina dei vinti. E auguriamo che alla fine della guerra, il disarmo, la Società delle Nazioni, la pace giusta, cui tutti accennano l'on. Orlando, ciò che noi formuliamo a Zimmerwald, ciò che ripeteva Wilson nei suoi messaggi, non cadano fra le formule menzognere e crudeli, disonorate dai distinguimenti e dal dolore dell'umanità. (Applausi dei socialisti, rumori a destra).

L'on. Orlando parte per Versailles La Camera rinviata al 10

ORLANDO dice che è suo dovere, per l'alta responsabilità che gli incombe, di dichiarare che le ulteriori speranze espresse da un precedente oratore non hanno in questo momento ombra di fondamento. (Approvazioni, commenti). I recenti avvenimenti giustificano pienamente la opportunità di discussioni e di intese fra le Potenze alleate. Credo che per il giorno dieci potrà essere di ritorno e però prega la Camera di approvare la proposta del Presidente. Con viva soddisfazione segue poi alla Camera un comunicato riguardante la magnifica azione della nostra marina nella battaglia di Durazzo. Non spiegherò alla Camera, egli aggiunge, il dramma di questo episodio. Mi limiterò per lo straordinario difficoltà tecniche che presentava e per il modo brillante con cui fu compiuto. Esso costituisce veramente un nuovo titolo di gloria per la nostra valorosa Marina e per la Marina alleata, alle quali il Parlamento manda il suo cordiale e sincero saluto. (Vivi e prolungati applausi). La proposta del Presidente è approvata.

L'on. MEDA, ministro delle Finanze, presenta diversi disegni di legge. Il PRESIDENTE comunica i seguenti telegrammi: «Con animo ricolpito di gratitudine, rendo conto dei nuovi doveri, dopo l'entusiastico voto di plauso della rappresentanza nazionale ed avanti ad essa rinnovo il giuramento sacro del soldato italiano. Europee dal mio patto un gido di fede; Viva il Re, primo soldato d'Italia, che con noi divide sacrifici e pericoli. Viva l'Italia sempre più grande, sempre più onorata nel mondo! Luigi Rizzo. (Approvazioni)». «Ho il piacere di comunicare a V. E. che la Camera dei deputati del Brasile, su proposta del deputato Fausto Ferraz, ha approvato un voto di felicitazione alla gloriosa ed eroica Nazione Italiana per la colossale vittoria del 20 settembre nella quale fu compiuta la sua unificazione desiderata da un nobile popolo, a cui il Brasile è legato dai vincoli di una grande amicizia. Approfitto della occasione per presentare a V. E. il mio personale saluto. Il ministro Vespasiano De Abreu, Presidente della Camera dei Deputati. (Approvazioni)». La seduta termina alle 15,20.

Al Senato Roma 3, sera. Alle 15,30 il vice Presidente Paternò apre la seduta. Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente prende la parola il Presidente del Consiglio on. Orlando per annunciare la modificazione avvenuta nel ministero durante la sospensione delle sedute parlamentari, e per le comunicazioni già fatte alla Camera dei deputati. Annunzia poi la brillante azione navale a Durazzo. I senatori, in piedi, acclamano lungamente l'eroica Marina.

Anche al Senato, discretamente affollato di Senatori, ma con scarso pubblico nelle tribune, le dichiarazioni dell'on. Orlando sono state calorosamente applaudite. Il ministro ha fatto una ovazione alla nostra marina alla lettura del telegramma sul vittorioso attacco navale a Durazzo. Il Senato, dopo le comunicazioni, come la Camera, sospende i suoi lavori, ma non è fissata alcuna data per ripetersi e pare sarà convocato a domicilio.

Le pregiudiziali dell'on. Orlando

(G. B.) — Il Parlamento ha compreso. Ha lasciato che le parole dell'on. Orlando muovessero, artemingo di guerra e di pace, nel mondo, a manifestare ancora una volta, senza intelli cifose, in questo supremo momento, agli Alleati e ai nemici, la volontà dell'Italia, non mai cupida di conquiste, ma desiderosa di comprendere, nel proprio territorio, e in tutti i propri figli in un solo organismo nazionale, l'idea di una giusta e equa pace. Non a dispetto di alcune. Sappia l'Imperatore Carlo I che diplomatici e parlamentari, i quali oggi intrinsecano in Svizzera, e possono domani mostrarsi sul fronte di guerra dell'Intesa, non saranno accolti da noi, se non consentiranno nelle nostre volontà.

Essa è l'opera unanime della pace futura. Ma badate, che l'adempimento delle nostre rivendicazioni deve essere inquadrato nel sistema liberale della nazionalità; e noi per primi ne abbiamo dato l'esempio, colla nostra politica verso i cecoslovacchi e gli jugoslavi. Gli sforzi di questi popoli per conquistare l'indipendenza dagli Abovisti, sono stati respinti dai principi generali di libertà e di giustizia, che reggono nella guerra l'Intesa; ma anche s'accordano ai nostri sforzi. Noi primi demmo, con le convenzioni dell'aprile scorso dignità di Stato ai cecoslovacchi; noi primi siamo, con animo liberale, andati incontro agli slavi del sud. E se con il popolo boemo abbiamo potuto stringere relazioni sincere e indissolubili, che nella pace saranno scoperte, allora, perché non possiamo fare lo stesso con gli jugoslavi? — ha detto l'on. Orlando — di poterle stringere altrettanto sincere e indissolubili; poiché tra noi e gli slavi del sud, per la vicinanza geografica e per l'artificiosa confusione etnica, non c'è altra alternativa che di amicizia o di inimicizia. Il Governo italiano, ancora una volta, afferma i propri sentimenti amichevoli verso gli jugoslavi, che senza nessun dubbio corrisponderanno alla nostra politica di equità e di giustizia nella conquista dell'indipendenza e della libertà delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Da tali premesse l'on. Orlando ha mosso a concludere. La pace che il Barone Burián ha offerto non si può nemmeno discutere per due ragioni: la prima che non vi è una parola sull'Italia e sui figli italiani di guerra; la seconda che non vi è nessuna menzione di quei principi ideali in cui si annidano i nostri rivendicazioni. E il Presidente del Consiglio li ha riassunti, questi principi, in una felice parafrasi del discorso di Wilson, parafrasi che fa concreto il pensiero a volte astratto del grande uomo di Stato americano: «Dobbiamo — ha detto — fondere tutte le iniziali aspirazioni dei popoli, che hanno pure esse ragioni naturali e legittime, in una sola grande aspirazione: la conquista della libertà e della internazionale dei popoli a istituzioni nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza. Nessuna vendetta perseguono gli Alleati; ma vogliamo che alcune questioni essenziali per la vita pacifica dei popoli siano risolte: e non s'appagano della rinuncia degli Imperi Centrali al loro scopo di conquista, rinuncia offerta in cambio della pace, ma vogliono che la pace venga portata in Germania e in Austria si saranno persuase che esse forme statali sono contingenti e caduche, mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale indipendente da esse». Quando parleranno di ciò che Burián ha fatto e che riguarda l'essenza del disistituto mondiale.

Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Occorre insistere e persistere. La nota di Burián significa che i nemici intendono che i fini dell'Intesa non possono essere delusi. Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

L'on. Sonnino resta a Roma Roma 3, sera. Contrariamente alle voci che circolavano l'on. Sonnino non è partito insieme con l'on. Orlando. Sappiamo anzi che stasera stesso egli ha concesso un colloquio al Consiglio dei Ministri.

L'on. Gioiotti Roma 3, sera. È stato annunciato che l'on. Gioiotti sarebbe venuto a Roma, l'on. Folladori, interrotto da detto che l'on. Gioiotti, già aveva da quindici giorni o sono a Cavaria espresso il desiderio di profittare della riapertura della Camera per venire a Roma e conoscere il nuovo stato di suo figlio Giuseppe. Avvertito a tempo della proroga data da Sonnino, molto probabilmente l'ex Presidente del Consiglio rimanderà la sua venuta a Roma.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri Roma 3, sera. Come abbiamo annunciato, stamane alle 9,30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: 1.° Provvisti urgenti per il conto dell'avanzamento dell'ufficio dell'esercito; 2.° trattamento economico degli ufficiali di complemento; 3.° trattamento economico maggiore; 4.° disposizioni per il servizio di prima linea durante la sospensione delle sedute parlamentari, e per le comunicazioni già fatte alla Camera dei deputati. Annunzia poi la brillante azione navale a Durazzo. I senatori, in piedi, acclamano lungamente l'eroica Marina.

Fotografie di bimbi di preguigi. La Regina possiede fotografie di alcuni bimbi rimasti nella città di Londra, che si dice che sono i propri genitori. L'Augusta sovrana desidera che ciò sia noto perché coloro che non hanno figli, possono avere dal ministro dello Stato della Real Casa comunicazioni e fotografie di detti bambini per eventuali identificazioni.

Il processo dei veleni a Livorno Le accuse contro la Dreix si precisano

Viene chiamata Emma Pellegrini. La più accanita accusatrice di Giulia Dreix è una graziosa signorina di 23 anni che ha adesso la cutrice. Fu assunta al servizio della Dreix nel maggio del 1918. Suo primo di agosto di quell'anno fu avvertita che la Dreix cospargeva di polveri i cibi destinati alla Dreix. Assaggiò di quei cibi e notò che la polverina cambiava di colore, e seconda la Dreix, la polverina era composta di un miscuglio di polveri e di un altro. Un giorno, rientrando nel salotto, un secondo dopo essersene allontanata, sorpresa la Dreix a raccogliere e nascondersi in un pacchetto di carta colorata, un altro pezzo di polverina. Ella vide allora che il pacchetto era chiuso e nell'atto di mettervi la polverina. Accorse a raccogliere quella polverina e la portò al prof. Fracassi che non volle esaminarla dicendo che faceva il medico e non la spia. Dopo averne parlato con il prof. Fracassi, la Dreix si recò a casa e fece un'analisi. Dopo molte ricerche riuscì a trovare il nascondiglio della polverina. Ne parlò allora alla signora Berg la quale disse che scopo della Dreix era quello di prolungare la malattia della signorina e trattenere in casa a curarla essendo già licenziata. La signora Berg le raccomandò anche il silenzio. La Dreix aveva già ordinato al personale di servizio di non mangiare gli avanzi della bambina; ma questa fu scoperta da malattia contagiosa. Altra volta invece disse che la Dreix non era ammaliata e che faceva la commedia. Fu anche provato a dare ad un cane della minestra avanzata alla bambina, ma la bestia la mangiò.

La Dreix accusava a questo proposito anche un servo di casa Berg, certo Garzetta. Risultò da un altro deposito che l'imputata non aveva mai toccato la polverina, ma che la Dreix aveva fatto cadere nella colonna vertebrale prodotta da una caduta da cavallo. Si apprende pure che l'imputata era solita a volersi le unghie e cantava spesso inni religiosi. La Dreix dichiarò che non aveva mai avuto il polverino sospeso, ed ammise soltanto di averlo esposto davanti a un tavolo e non possono ora escludere che la Dreix sia colpevole. La signora Berg non sa spiegarci la causa dello scoppio del delitto.

Si ripropone la domanda interrotta dichiarando di non udire. Bisogna che io sappia quello che si dice. Eccellenza, esclama. Ripete poi la circostanza del foglio da 50 lire contrattato da Berg e nascosto nel cassetto di una cameriera.

La signora Berg dice di non ricordare. Ricorda invece che una volta la Dreix accusò una donna di servizio di averle rubato due fogli da 5 lire. Da un altro deposito della signora Berg risulta che l'istitutrice era eccessivamente severa verso la fanciulla e la signora espresse più volte il proprio rincrescimento ma non si riuscì a far cambiare il grande dispendio che la dimostrava la bambina.

L'imputata osserva: Se la bambina mi voleva tanto bene, significa che non la maltrattavo. Risponde la signa Berg che la Dreix veniva rubata in una cantina dove erano i fagioli. Esclude però che la Dreix rubasse i fagioli e volere l'on. Orlando l'ha dichiarato. Il trattato di Londra, che richiama il fatto della Dreix, è stato distribuito in tutta la terra italiana soggetta all'Austria-Ungheria; e indipendentemente da questa, di tutte le terre, e non solo di alcune. Sappia l'Imperatore Carlo I che diplomatici e parlamentari, i quali oggi intrinsecano in Svizzera, e possono domani mostrarsi sul fronte di guerra dell'Intesa, non saranno accolti da noi, se non consentiranno nelle nostre volontà.

Essa è l'opera unanime della pace futura. Ma badate, che l'adempimento delle nostre rivendicazioni deve essere inquadrato nel sistema liberale della nazionalità; e noi per primi ne abbiamo dato l'esempio, colla nostra politica verso i cecoslovacchi e gli jugoslavi. Gli sforzi di questi popoli per conquistare l'indipendenza dagli Abovisti, sono stati respinti dai principi generali di libertà e di giustizia, che reggono nella guerra l'Intesa; ma anche s'accordano ai nostri sforzi. Noi primi demmo, con le convenzioni dell'aprile scorso dignità di Stato ai cecoslovacchi; noi primi siamo, con animo liberale, andati incontro agli slavi del sud. E se con il popolo boemo abbiamo potuto stringere relazioni sincere e indissolubili, che nella pace saranno scoperte, allora, perché non possiamo fare lo stesso con gli jugoslavi? — ha detto l'on. Orlando — di poterle stringere altrettanto sincere e indissolubili; poiché tra noi e gli slavi del sud, per la vicinanza geografica e per l'artificiosa confusione etnica, non c'è altra alternativa che di amicizia o di inimicizia. Il Governo italiano, ancora una volta, afferma i propri sentimenti amichevoli verso gli jugoslavi, che senza nessun dubbio corrisponderanno alla nostra politica di equità e di giustizia nella conquista dell'indipendenza e della libertà delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Da tali premesse l'on. Orlando ha mosso a concludere. La pace che il Barone Burián ha offerto non si può nemmeno discutere per due ragioni: la prima che non vi è una parola sull'Italia e sui figli italiani di guerra; la seconda che non vi è nessuna menzione di quei principi ideali in cui si annidano i nostri rivendicazioni. E il Presidente del Consiglio li ha riassunti, questi principi, in una felice parafrasi del discorso di Wilson, parafrasi che fa concreto il pensiero a volte astratto del grande uomo di Stato americano: «Dobbiamo — ha detto — fondere tutte le iniziali aspirazioni dei popoli, che hanno pure esse ragioni naturali e legittime, in una sola grande aspirazione: la conquista della libertà e della internazionale dei popoli a istituzioni nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza. Nessuna vendetta perseguono gli Alleati; ma vogliamo che alcune questioni essenziali per la vita pacifica dei popoli siano risolte: e non s'appagano della rinuncia degli Imperi Centrali al loro scopo di conquista, rinuncia offerta in cambio della pace, ma vogliono che la pace venga portata in Germania e in Austria si saranno persuase che esse forme statali sono contingenti e caduche, mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale indipendente da esse». Quando parleranno di ciò che Burián ha fatto e che riguarda l'essenza del disistituto mondiale.

Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Occorre insistere e persistere. La nota di Burián significa che i nemici intendono che i fini dell'Intesa non possono essere delusi. Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Il processo dei veleni a Livorno (segue) La Dreix accusava a questo proposito anche un servo di casa Berg, certo Garzetta. Risultò da un altro deposito che l'imputata non aveva mai toccato la polverina, ma che la Dreix aveva fatto cadere nella colonna vertebrale prodotta da una caduta da cavallo. Si apprende pure che l'imputata era solita a volersi le unghie e cantava spesso inni religiosi. La Dreix dichiarò che non aveva mai avuto il polverino sospeso, ed ammise soltanto di averlo esposto davanti a un tavolo e non possono ora escludere che la Dreix sia colpevole. La signora Berg non sa spiegarci la causa dello scoppio del delitto.

Si ripropone la domanda interrotta dichiarando di non udire. Bisogna che io sappia quello che si dice. Eccellenza, esclama. Ripete poi la circostanza del foglio da 50 lire contrattato da Berg e nascosto nel cassetto di una cameriera.

La signora Berg dice di non ricordare. Ricorda invece che una volta la Dreix accusò una donna di servizio di averle rubato due fogli da 5 lire. Da un altro deposito della signora Berg risulta che l'istitutrice era eccessivamente severa verso la fanciulla e la signora espresse più volte il proprio rincrescimento ma non si riuscì a far cambiare il grande dispendio che la dimostrava la bambina.

L'imputata osserva: Se la bambina mi voleva tanto bene, significa che non la maltrattavo. Risponde la signa Berg che la Dreix veniva rubata in una cantina dove erano i fagioli. Esclude però che la Dreix rubasse i fagioli e volere l'on. Orlando l'ha dichiarato. Il trattato di Londra, che richiama il fatto della Dreix, è stato distribuito in tutta la terra italiana soggetta all'Austria-Ungheria; e indipendentemente da questa, di tutte le terre, e non solo di alcune. Sappia l'Imperatore Carlo I che diplomatici e parlamentari, i quali oggi intrinsecano in Svizzera, e possono domani mostrarsi sul fronte di guerra dell'Intesa, non saranno accolti da noi, se non consentiranno nelle nostre volontà.

Essa è l'opera unanime della pace futura. Ma badate, che l'adempimento delle nostre rivendicazioni deve essere inquadrato nel sistema liberale della nazionalità; e noi per primi ne abbiamo dato l'esempio, colla nostra politica verso i cecoslovacchi e gli jugoslavi. Gli sforzi di questi popoli per conquistare l'indipendenza dagli Abovisti, sono stati respinti dai principi generali di libertà e di giustizia, che reggono nella guerra l'Intesa; ma anche s'accordano ai nostri sforzi. Noi primi demmo, con le convenzioni dell'aprile scorso dignità di Stato ai cecoslovacchi; noi primi siamo, con animo liberale, andati incontro agli slavi del sud. E se con il popolo boemo abbiamo potuto stringere relazioni sincere e indissolubili, che nella pace saranno scoperte, allora, perché non possiamo fare lo stesso con gli jugoslavi? — ha detto l'on. Orlando — di poterle stringere altrettanto sincere e indissolubili; poiché tra noi e gli slavi del sud, per la vicinanza geografica e per l'artificiosa confusione etnica, non c'è altra alternativa che di amicizia o di inimicizia. Il Governo italiano, ancora una volta, afferma i propri sentimenti amichevoli verso gli jugoslavi, che senza nessun dubbio corrisponderanno alla nostra politica di equità e di giustizia nella conquista dell'indipendenza e della libertà delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Da tali premesse l'on. Orlando ha mosso a concludere. La pace che il Barone Burián ha offerto non si può nemmeno discutere per due ragioni: la prima che non vi è una parola sull'Italia e sui figli italiani di guerra; la seconda che non vi è nessuna menzione di quei principi ideali in cui si annidano i nostri rivendicazioni. E il Presidente del Consiglio li ha riassunti, questi principi, in una felice parafrasi del discorso di Wilson, parafrasi che fa concreto il pensiero a volte astratto del grande uomo di Stato americano: «Dobbiamo — ha detto — fondere tutte le iniziali aspirazioni dei popoli, che hanno pure esse ragioni naturali e legittime, in una sola grande aspirazione: la conquista della libertà e della internazionale dei popoli a istituzioni nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza. Nessuna vendetta perseguono gli Alleati; ma vogliamo che alcune questioni essenziali per la vita pacifica dei popoli siano risolte: e non s'appagano della rinuncia degli Imperi Centrali al loro scopo di conquista, rinuncia offerta in cambio della pace, ma vogliono che la pace venga portata in Germania e in Austria si saranno persuase che esse forme statali sono contingenti e caduche, mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale indipendente da esse». Quando parleranno di ciò che Burián ha fatto e che riguarda l'essenza del disistituto mondiale.

Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Occorre insistere e persistere. La nota di Burián significa che i nemici intendono che i fini dell'Intesa non possono essere delusi. Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Il processo dei veleni a Livorno (segue) La Dreix accusava a questo proposito anche un servo di casa Berg, certo Garzetta. Risultò da un altro deposito che l'imputata non aveva mai toccato la polverina, ma che la Dreix aveva fatto cadere nella colonna vertebrale prodotta da una caduta da cavallo. Si apprende pure che l'imputata era solita a volersi le unghie e cantava spesso inni religiosi. La Dreix dichiarò che non aveva mai avuto il polverino sospeso, ed ammise soltanto di averlo esposto davanti a un tavolo e non possono ora escludere che la Dreix sia colpevole. La signora Berg non sa spiegarci la causa dello scoppio del delitto.

Si ripropone la domanda interrotta dichiarando di non udire. Bisogna che io sappia quello che si dice. Eccellenza, esclama. Ripete poi la circostanza del foglio da 50 lire contrattato da Berg e nascosto nel cassetto di una cameriera.

La signora Berg dice di non ricordare. Ricorda invece che una volta la Dreix accusò una donna di servizio di averle rubato due fogli da 5 lire. Da un altro deposito della signora Berg risulta che l'istitutrice era eccessivamente severa verso la fanciulla e la signora espresse più volte il proprio rincrescimento ma non si riuscì a far cambiare il grande dispendio che la dimostrava la bambina.

L'imputata osserva: Se la bambina mi voleva tanto bene, significa che non la maltrattavo. Risponde la signa Berg che la Dreix veniva rubata in una cantina dove erano i fagioli. Esclude però che la Dreix rubasse i fagioli e volere l'on. Orlando l'ha dichiarato. Il trattato di Londra, che richiama il fatto della Dreix, è stato distribuito in tutta la terra italiana soggetta all'Austria-Ungheria; e indipendentemente da questa, di tutte le terre, e non solo di alcune. Sappia l'Imperatore Carlo I che diplomatici e parlamentari, i quali oggi intrinsecano in Svizzera, e possono domani mostrarsi sul fronte di guerra dell'Intesa, non saranno accolti da noi, se non consentiranno nelle nostre volontà.

Essa è l'opera unanime della pace futura. Ma badate, che l'adempimento delle nostre rivendicazioni deve essere inquadrato nel sistema liberale della nazionalità; e noi per primi ne abbiamo dato l'esempio, colla nostra politica verso i cecoslovacchi e gli jugoslavi. Gli sforzi di questi popoli per conquistare l'indipendenza dagli Abovisti, sono stati respinti dai principi generali di libertà e di giustizia, che reggono nella guerra l'Intesa; ma anche s'accordano ai nostri sforzi. Noi primi demmo, con le convenzioni dell'aprile scorso dignità di Stato ai cecoslovacchi; noi primi siamo, con animo liberale, andati incontro agli slavi del sud. E se con il popolo boemo abbiamo potuto stringere relazioni sincere e indissolubili, che nella pace saranno scoperte, allora, perché non possiamo fare lo stesso con gli jugoslavi? — ha detto l'on. Orlando — di poterle stringere altrettanto sincere e indissolubili; poiché tra noi e gli slavi del sud, per la vicinanza geografica e per l'artificiosa confusione etnica, non c'è altra alternativa che di amicizia o di inimicizia. Il Governo italiano, ancora una volta, afferma i propri sentimenti amichevoli verso gli jugoslavi, che senza nessun dubbio corrisponderanno alla nostra politica di equità e di giustizia nella conquista dell'indipendenza e della libertà delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Da tali premesse l'on. Orlando ha mosso a concludere. La pace che il Barone Burián ha offerto non si può nemmeno discutere per due ragioni: la prima che non vi è una parola sull'Italia e sui figli italiani di guerra; la seconda che non vi è nessuna menzione di quei principi ideali in cui si annidano i nostri rivendicazioni. E il Presidente del Consiglio li ha riassunti, questi principi, in una felice parafrasi del discorso di Wilson, parafrasi che fa concreto il pensiero a volte astratto del grande uomo di Stato americano: «Dobbiamo — ha detto — fondere tutte le iniziali aspirazioni dei popoli, che hanno pure esse ragioni naturali e legittime, in una sola grande aspirazione: la conquista della libertà e della internazionale dei popoli a istituzioni nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza. Nessuna vendetta perseguono gli Alleati; ma vogliamo che alcune questioni essenziali per la vita pacifica dei popoli siano risolte: e non s'appagano della rinuncia degli Imperi Centrali al loro scopo di conquista, rinuncia offerta in cambio della pace, ma vogliono che la pace venga portata in Germania e in Austria si saranno persuase che esse forme statali sono contingenti e caduche, mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale indipendente da esse». Quando parleranno di ciò che Burián ha fatto e che riguarda l'essenza del disistituto mondiale.

Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Occorre insistere e persistere. La nota di Burián significa che i nemici intendono che i fini dell'Intesa non possono essere delusi. Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Il processo dei veleni a Livorno (segue) La Dreix accusava a questo proposito anche un servo di casa Berg, certo Garzetta. Risultò da un altro deposito che l'imputata non aveva mai toccato la polverina, ma che la Dreix aveva fatto cadere nella colonna vertebrale prodotta da una caduta da cavallo. Si apprende pure che l'imputata era solita a volersi le unghie e cantava spesso inni religiosi. La Dreix dichiarò che non aveva mai avuto il polverino sospeso, ed ammise soltanto di averlo esposto davanti a un tavolo e non possono ora escludere che la Dreix sia colpevole. La signora Berg non sa spiegarci la causa dello scoppio del delitto.

Si ripropone la domanda interrotta dichiarando di non udire. Bisogna che io sappia quello che si dice. Eccellenza, esclama. Ripete poi la circostanza del foglio da 50 lire contrattato da Berg e nascosto nel cassetto di una cameriera.

La signora Berg dice di non ricordare. Ricorda invece che una volta la Dreix accusò una donna di servizio di averle rubato due fogli da 5 lire. Da un altro deposito della signora Berg risulta che l'istitutrice era eccessivamente severa verso la fanciulla e la signora espresse più volte il proprio rincrescimento ma non si riuscì a far cambiare il grande dispendio che la dimostrava la bambina.

L'imputata osserva: Se la bambina mi voleva tanto bene, significa che non la maltrattavo. Risponde la signa Berg che la Dreix veniva rubata in una cantina dove erano i fagioli. Esclude però che la Dreix rubasse i fagioli e volere l'on. Orlando l'ha dichiarato. Il trattato di Londra, che richiama il fatto della Dreix, è stato distribuito in tutta la terra italiana soggetta all'Austria-Ungheria; e indipendentemente da questa, di tutte le terre, e non solo di alcune. Sappia l'Imperatore Carlo I che diplomatici e parlamentari, i quali oggi intrinsecano in Svizzera, e possono domani mostrarsi sul fronte di guerra dell'Intesa, non saranno accolti da noi, se non consentiranno nelle nostre volontà.

Essa è l'opera unanime della pace futura. Ma badate, che l'adempimento delle nostre rivendicazioni deve essere inquadrato nel sistema liberale della nazionalità; e noi per primi ne abbiamo dato l'esempio, colla nostra politica verso i cecoslovacchi e gli jugoslavi. Gli sforzi di questi popoli per conquistare l'indipendenza dagli Abovisti, sono stati respinti dai principi generali di libertà e di giustizia, che reggono nella guerra l'Intesa; ma anche s'accordano ai nostri sforzi. Noi primi demmo, con le convenzioni dell'aprile scorso dignità di Stato ai cecoslovacchi; noi primi siamo, con animo liberale, andati incontro agli slavi del sud. E se con il popolo boemo abbiamo potuto stringere relazioni sincere e indissolubili, che nella pace saranno scoperte, allora, perché non possiamo fare lo stesso con gli jugoslavi? — ha detto l'on. Orlando — di poterle stringere altrettanto sincere e indissolubili; poiché tra noi e gli slavi del sud, per la vicinanza geografica e per l'artificiosa confusione etnica, non c'è altra alternativa che di amicizia o di inimicizia. Il Governo italiano, ancora una volta, afferma i propri sentimenti amichevoli verso gli jugoslavi, che senza nessun dubbio corrisponderanno alla nostra politica di equità e di giustizia nella conquista dell'indipendenza e della libertà delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Da tali premesse l'on. Orlando ha mosso a concludere. La pace che il Barone Burián ha offerto non si può nemmeno discutere per due ragioni: la prima che non vi è una parola sull'Italia e sui figli italiani di guerra; la seconda che non vi è nessuna menzione di quei principi ideali in cui si annidano i nostri rivendicazioni. E il Presidente del Consiglio li ha riassunti, questi principi, in una felice parafrasi del discorso di Wilson, parafrasi che fa concreto il pensiero a volte astratto del grande uomo di Stato americano: «Dobbiamo — ha detto — fondere tutte le iniziali aspirazioni dei popoli, che hanno pure esse ragioni naturali e legittime, in una sola grande aspirazione: la conquista della libertà e della internazionale dei popoli a istituzioni nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza. Nessuna vendetta perseguono gli Alleati; ma vogliamo che alcune questioni essenziali per la vita pacifica dei popoli siano risolte: e non s'appagano della rinuncia degli Imperi Centrali al loro scopo di conquista, rinuncia offerta in cambio della pace, ma vogliono che la pace venga portata in Germania e in Austria si saranno persuase che esse forme statali sono contingenti e caduche, mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale indipendente da esse». Quando parleranno di ciò che Burián ha fatto e che riguarda l'essenza del disistituto mondiale.

Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Occorre insistere e persistere. La nota di Burián significa che i nemici intendono che i fini dell'Intesa non possono essere delusi. Il discorso dell'on. Orlando ha, ripetiamo, una grande importanza politica; mentre la Germania chiama al Governo il Principe Max del Baden e il socialista Ebert, ostile ai pangermanisti e ai conservatori; mentre l'Austria annuncia la riforma costituzionale che l'avvicina al federalismo; mentre l'Ungheria domanda la collaborazione al Governo del conte Karolyi, noto per le sue simpatie per la Francia e l'America, e per i suoi disegni di riforma elettorale; mentre l'Imperatore Carlo I sogna di ricostituire l'Impero d'Abbuergo, sulle fondamenta slave, e attuare così il programma d'espansione, da Danzica all'Adriatico.

Il processo dei veleni a Livorno (segue) La Dreix accusava a questo proposito anche un servo di casa Berg, certo Garzetta. Risultò da un altro deposito che l'imputata non aveva mai toccato la polverina, ma che la Dreix aveva fatto cadere nella colonna vertebrale prodotta da una caduta da cavallo. Si apprende pure che l'imputata era solita a volersi le unghie e cantava spesso inni religiosi. La Dreix dichiarò che non aveva mai avuto il polverino sospeso, ed ammise soltanto di averlo esposto davanti a un tavolo e non possono ora escludere che la Dreix sia colpevole. La signora Berg non sa spiegarci la causa dello scoppio del delitto.

Si ripropone la domanda interrotta dichiarando di non udire. Bisogna che io sappia quello che si dice. Eccellenza, esclama. Ripete poi la circostanza del foglio da 50 lire contrattato da Berg e nascosto nel cassetto di una cameriera.

La signora Berg dice di non ricordare. Ricorda invece che una volta la Dreix accusò una donna di servizio di averle rubato due fogli da 5 lire. Da un altro deposito della signora Berg risulta che l'istitutrice era eccessivamente severa verso la fanciulla e la signora espresse più volte il proprio rincrescimento ma non si riuscì a far cambiare il grande dispendio che la dimostrava la bambina.

F.I.A.I. Società Anonima - Sede in Via... Capitale nominale L. 100.000.000 - Versato L. 50.000.000

Emissione



La battaglia dell'incendio di Cambrai

Finché a ieri sera Cambrai continuava a cadere. Alimenta il vento, i suoi incendi...

L'azione navale su Durazzo

Un altro comunicato di Stato Maggiore della Marina dice: Si è potuto accertare che i sommergibili americani...

Il compito immediato dell'Intesa per decidere la questione d'Oriente

La capitazione della Bulgaria apre orizzonti estesi a condizione che gli alleati sappiano sfruttare a fondo, perché non è ammissibile che gli imperi centrali...

La minaccia tedesca alla Turchia

Parigi 3, notte. L'Agenzia Romana riceve da Salonicco: «Alcuni ufficiali turchi naturali con dei bulgari...

IN PALESTINA

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina dice: «Il 28 ottobre le truppe montate australiane operanti in vicinanza di Kibbet-1-Asar...

La bufera delle nazionalità alla Camera austriaca

Parigi 3, notte. L'altro giorno vi informai che Re Alfonso di Spagna era stato colpito da un'epidemia di febbre...

La Germania minacciata d'isolamento

Parigi 3 (matina). Nel momento stesso in cui i plausi della fortezza tedesca crollano in Francia, il Kaiser e i suoi consiglieri devono far fronte ad oriente...

Grandi Consigli di guerra a Berlino

Si ha da Berlino: «Ieri arrivarono l'imperatore ed il maresciallo Hindenburg. Nel pomeriggio vi fu un consiglio della Corona presieduto dal Kaiser...

La risposta di Clemenceau al Consiglio Generale

Parigi 3, notte. Il Presidente del Consiglio Clemenceau, nella sua risposta alle felicitazioni del Consiglio Generale...

La malattia del Re di Spagna

Parigi 3, notte. L'altro giorno vi informai che Re Alfonso di Spagna era stato colpito da un'epidemia di febbre...

La Germania minacciata d'isolamento

Parigi 3 (matina). Nel momento stesso in cui i plausi della fortezza tedesca crollano in Francia, il Kaiser e i suoi consiglieri devono far fronte ad oriente...

Grandi Consigli di guerra a Berlino

Si ha da Berlino: «Ieri arrivarono l'imperatore ed il maresciallo Hindenburg. Nel pomeriggio vi fu un consiglio della Corona presieduto dal Kaiser...

Critiche alla nomina a Cancelliere di Massimiliano del Baden

Si ha da Berlino: «Manca ancora la conferma ufficiale della nomina a Cancelliere di Massimiliano di Baden...

Diplomati bulgari a Costantinopoli

Si ha da Costantinopoli: «Ieri è giunto colà col dottor Bulcanov, ministro bulgaro...

Un disastro ferroviario in Isvezia con 300 morti

Stoccolma 3, sera. Sulla linea Malmoe-Stoccolma una locomotiva ed 8 vagoni di un treno sono precipitati nel mare...

L'asso degli assi, francese

Parigi 3, notte. L'asso degli assi francesi è ora tutto il centesimo aeroplano nemico. Ultima notte ne abbattuta sei in un giorno...

VARIE DALL'ESTERO

Parigi 3, notte. Mandano da Amsterdam al Pe. di Parigi una lettera che chiede con insistenza il richiamo del ministro tedesco a Sofia...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI CASA

- DEBARDI signora donna civile sola...
GERARDI commessa della presenza...
DEBARDI signora donna civile sola...
GERARDI commessa della presenza...
DEBARDI signora donna civile sola...
GERARDI commessa della presenza...

MARCELLO PRATI

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente resp. no. 10



# Il sistema difensivo tedesco sgretolato nei tratti più vitali

## La situazione

Movimenti sempre in grande stile sul tutto il fronte di Francia. Tutte le armate sono in movimento e gli alleati progrediscono, dal più al meno, in ogni punto.

I progressi più importanti sono quelli compiuti alla sommità del saliente, dove le truppe italiane agli ordini del giovane generale Albrici combatterono al fianco dei soldati di Mangin; e in Champagne, dove i soldati del generale Gouraud hanno espugnato Challerange. Il villaggio è poca cosa, ma la stazione d'incrocio della grande linea strategica fra Troyes e Hirsion e quella di Belfort ad Apremont è un obiettivo importantissimo, perché questo linea erano le grandi arterie che alimentavano il fronte tedesco fra le Argonne e Reims. L'occupazione di Challerange termina di compromettere la situazione dei tedeschi a Monthois, posizione avanzata di Vonniers, dove può dirsi che tendano tutti gli sforzi degli alleati in questa seconda fase della battaglia.

I francesi erano ieri sulla cresta a sud di Monthois e la loro linea si prolungava verso ovest verso la cresta e il bosco di Orféuil, che il nemico ha invano tentato di riprendere. Innanzi a queste linee si trova la grande pianura compresa nel gomito dell'Aisne fra Vouziers ed Attigny e il limitare del colle di Grandpré che offrono facilità di collegamento coll'armata americana che sta compiendo una dura ma proficua bisogna dall'altro lato delle Argonne.

La vittoria del generale Gouraud sul Kronprinz è dunque completa. Una nuova battaglia, che verrà coronata da nuovi successi sta ora cominciando.

Risaldando più a nord si notano progressi terribilmente più notevoli, anche se meno interessanti dal punto di vista strategico immediato.

La grande breccia fatta dalle truppe britanniche nella linea di Hindenburg fra Saint Quentin e Cambrai ha completamente distrutto i progetti del nemico di resistere sulla linea stessa fino al momento in cui l'inverno gli permettesse di effettuare una nuova ritirata senza essere molestato. La ultima notizia portano che all'estrema destra tedesca gli inglesi hanno avanzato dieci miglia catturando tutta la cresta di Paschendale e tagliando la via laterale delle comunicazioni nemiche con Ostenda, Roulers, Menin e Lille. L'occupazione della strada Roulers-Menin, pone seriamente in pericolo lo stesso possesso nemico di Ostenda, mentre l'avanzata combinata con l'attacco sul fronte di Cambrai minaccia i due fianchi del suo sistema difensivo nella zona di Lille che è di vitale importanza per la sicurezza del suo fianco destro. Se Lille cade, il nemico potrebbe essere costretto ad abbandonare tutta la costa delle Fiandre.

Innanzi gli inglesi sono rientrati in Lens e in Armentières.

Armentières fu perduta in occasione dell'offensiva tedesca dell'aprile 1918. Lens invece era occupata dai tedeschi fino dall'ottobre 1914 e cioè da quattro anni. Secondo le ultime notizie il fronte alleato si è spinto fino al Bois Granier; adunque l'indietrocedimento dei tedeschi raggiunge quasi 6 chilometri di profondità sopra una estensione di 35 chilometri e non pare sia giunto ancora al suo definitivo sviluppo. Del resto la pressione degli inglesi non può essere esercitata che molto prudentemente perché la regione è coperta da villaggi altra volta popolatissimi che si susseguono quasi ininterrottamente, e offre al nemico un campo di ritirata proprio alle imboscate e alle difese. In ogni modo il terreno conquistato presenta una particolare importanza, anche perché si tratta di una regione industriale di prim'ordine. Inoltre il ricco bacino minerario di Lens e Bethune è completamente disimpegnato.

## La nostra guerra

### Il Bollettino del Comando Supremo

10 OTTOBRE 1918

Nelle Giudicarie colpi di mano di nostre pattuglie la fondo alla valle dell'Adana, nei pressi di Cento, e sul contrafforte sud occidentale di Monte Nozzolo, costrinsero ieri il nemico a ripiegare dai suoi appostamenti avanzati lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in nostre mani.

Stamane nella regione del Grappa, reparti di assalto, penetrati con ardita incursione nei trinceramenti avversari intorno alla vetta del Monte Pertica, impedirono vivace lotta col presidio e, inflitti gravi perdite, rientrarono nelle nostre linee con una trentina di prigionieri e con cinque mitragliatrici.

Riparti avversari vennero fuggiti in Val Dause da nostri nuclei usciti ad affrontarli e presso Mori dai posti avanzati.

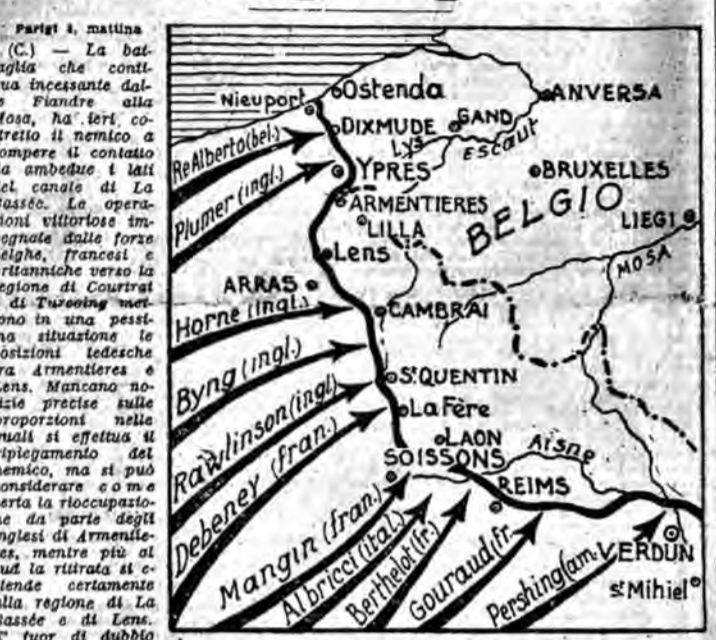
Saltuario vivaci azioni delle nostre artiglierie in val d'Assio, sull'altopiano di Asiago e lungo il Piave. Reciproca notevole attività aerea. Tre velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

## L'aria liquida adoperata come esplosivo dai tedeschi

London 4, (Pirella)

Il corriere speciale dell'agenzia Reuters, presso l'esercito britannico in Francia, telegrafa in data 2 corr. che il nemico comincia a sentire gli effetti delle sue gravi perdite in materiale da guerra. Ciò non può essere messo in dubbio, «so infatti costui a concentrare un violento cannoneggiamento in alcuni punti, ma sul tutto l'impetuosità del suo fuoco è molto inferiore a ciò che era altra volta. Da qualche tempo esso costituisce potenti esplosivi con l'aria liquida e un ordine ordinato nelle nostre mani dimostra che questa sostituzione deve essere praticata quanto più largamente è possibile.

## La battaglia generale



La disposizione degli eserciti alleati

Parigi 4, mattina (C.) — La battaglia che continua incessante dalle Fiandre alla Mosa, ha ieri, costretto il nemico a rompere il contatto da ovest del canale di La Bassée. Le operazioni vittoriose impuginate dalle forze belghe, francesi e britanniche verso la regione di Courtrai e di Tuseyn mettono in una pessima situazione le posizioni tedesche tra Armentières e Lens. Mancano notizie precise sulle proporzioni nelle quali si effettuò il ripiegamento del nemico, ma si può considerare come certa la rioccupazione da parte degli inglesi di Armentières, mentre più al sud la ritirata si è estesa certamente alla regione di La Bassée e di Lens. E' fuor di dubbio che Ludendorff, restringendo il suo fronte nelle Fiandre, procurerà di assicurarsi nuove responsabilità per coprire la regione di Lille minacciata di accerchiamento. I violenti contrasti coi quali i tedeschi non cessano di ritardare la presa di Cambrai e dei punti più sensibili della linea di Sigrigneeux, Catelet, sono una prova dei loro sforzi disperati per organizzare difensivamente tanto dal punto di vista di raggruppamenti di forze quanto del solo materiale di artiglieria, le posizioni di ripiegamento.

L'armata di Debenedy è padrona della totalità di Saint Quentin, col sobborgo di Isles, situato alla destra del canale, ed ha avanzato la sua ala destra lungo l'Oise espugnando Moy e abbordando la ferrovia Saint Quentin-Metziers-sur-Oise, verso Tancourt. La Fère è sempre più sorvegliata. Come risultato della sua destra, la parte sua, è riuscita a ricacciare il nemico sulle vecchie posizioni che occupava alla fine dell'offensiva francese nella primavera del 1917. Al nord e al nord-est di Reims si trova nuovamente tra Louve e Courcy, innanzi al fronte di Bricourt. L'armata di Gouraud oggi è toccata fin dal principio della nuova offensiva il completo più glorioso e più difficile, costringe il Kronprinz imperiale a lasciare nella mischia, per rallentare il passo alla sua avanzata, le sue divisioni scelerate. Gouraud è giunto sulle alture che dominano Meuse da alcuni giorni segnala nulla di importante.

Ritassumendo, il nemico si ritira sulla Bassée, cioè su un fronte che dal 1914 non aveva più dato segni di attività.

La liberazione di Reims, incominciata a più per metà realizzata per opera della 5. Armata, merita una speciale menzione, non più perché la disgraziata città martire abbia subito da quattordici anni l'abbandonamento dei tedeschi, non avendo più nulla da perdere del suo passato splendore, ma perché la liberazione di Reims è un simbolo. Come risultato della forza militare tedesca, che sostenuta durante quattro anni, non può oggi resistere quattro giorni innanzi all'offensiva dei soldati alleati. Rammentando l'accanimento che i tedeschi posero per impadronirsi di Reims, si ha la prova della importanza che il nemico annetteva alla conquista della storica città. Perciò sarà loro particolarmente ostico rinunciare per sempre al possesso di quelle ruine sul cui limitare la loro fortuna venne a infrangersi il 15 luglio scorso; ruine che come quelle di Lovanio, di Arras e di Cambrai, rimarranno a vettagna eterna della Germania.

L'armata del generale Gouraud continua ad assestare colpi di mazza alle truppe del Kronprinz imperiale ed è virtualmente padrona di Challerange, un nodo ferroviario importante e di tutto il sistema difensivo, a destra e a sinistra. Il nemico dal lato ovest gli è opposto il generale Berthelot e la quinta armata, ripiega verso l'Alzaco. E' opinione di parecchi critici militari che i tedeschi dinanzi all'abile manovra degli eserciti francesi saranno costretti a nuovi rinculamenti.

Nel Belgio quantunque nuove divisioni tedesche si sforzino di fermare la pressione delle truppe di re Alberto operanti in collegamento con i francesi e i britannici, ogni ora reca nuovi risultati. In seguito alla avanzata verso Hoogledele, le comunicazioni fra Thourouth e Roulers sono tagliate. Tra Roulers e Menin gli inglesi di Plumer con la presa di Ledeghem sono padroni delle comunicazioni fra le due città. Menin è dunque aggirata dal nord e più gli attraversata la Lys, tra Werchicq e Commines gli inglesi stabiliscono una testa di ponte costituendo una nuova linea di difesa contro Courtrai e tutta la regione di Courtrai. Quelli tra gli abitanti di Lille che non sono stati allontanati debbono sentire nel loro cuore la gioia di una prossima liberazione.

Il deputato di Parigi Henri Gall, reduce da una visita all'esercito di Gouraud, ha detto che le perdite attuali nella battaglia di Champagne sono relativamente poco elevate e dieci volte minori di quelle sofferte nella prima offensiva in Champagne del 1915, la quale dovette essere fermata, malgrado i prodigi di eroismo, dopo le gravissime perdite.

Il deputato che ha visto migliaia di prigionieri tedeschi, afferma che i loro interrogatori contengono confessioni unanimi di demoralizzazione, di fatica, di scoraggiamento. Soltanto un ufficiale tedesco ancora giovane dichiarò a Chalons non avere dubbio gli eserciti del Kaiser non avrebbero questa volta a Parigi, ma che vi avrebbero tra dieci anni. Costatazione questa dello stato di spirito prussiano che dovrebbe far riflettere tutti quelli che sarebbero disposti ad accontentarsi di una pace bianca.

## Gli inglesi riprendono Sequehart

Lens e Armentières occupate

London 4, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice:

All'alba di stamane i carri di assalto e i soldati britannici attaccarono sopra un fronte di circa 8 miglia da Sequehart al canale a nord di Bony. L'attacco è stato coronato da successo su tutti i punti.

Sulla destra gli inglesi e gli scozzesi della 32. divisione hanno ripreso Sequehart facendo un certo numero di prigionieri.

Più tardi nella mattinata hanno respinto un contrattacco infliggendo perdite all'aggressore. Al centro una divisione inglese ha preso di assalto Ramcourt e Wancourt facendo parecchie centinaia di prigionieri mentre la 2. divisione austriaca infrangeva la linea Fomsumme-Beauvevoir. Ad ovest e a sud-ovest di queste due divisioni i nostri accompagnati da carri d'assalto hanno raggiunto gli approcci occidentali del villaggio di Montbrabant e si sono impadroniti del terreno elevato a sud e a sud-ovest di Beauvevoir.

Innanzi sulla sinistra dell'attacco battaglioni inglesi e irlandesi a Gouy e a Le Catelet forzarono i passaggi del Canale del Scheide impadronendosi di questi due villaggi nonché del terreno elevato ad est di essi. Durante il pomeriggio il nemico ha contrattaccato in questa regione e il combattimento continua con violenza. In queste operazioni abbiamo fatto un gran numero di prigionieri.

Sul rimanente del fronte da Saint Quentin a Cambrai non si segnalano che scaramucce di pattuglie durante le quali abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione della ritirata nemica a nord della Scarpe abbiamo avanzato per tutta la giornata in modo continuo esercitando una costante pressione sulle retroguardie tedesche.

## L'azione degli americani

Parigi 4, mattina

Gli americani stanno nuovamente spingendo innanzi il loro fronte in corrispondenza della linea di Brunelle, specialmente nella regione delle Argonne, coperta di dense foreste, dove l'avanzata si accentua durante tutto il giorno malgrado le difficoltà di trasporto e il maltempo, che ostacolano i servizi logistici. Come caratteristico energia gli americani sfingono subito le difficoltà del traffico rifabbricando la viabilità dove era completamente scomparsa nel paese devastato. Si nota un certo rallentamento nel fuoco nemico ad est della Mosa, sebbene esso continui senza interruzione. Da vari indizi si prevede che i tedeschi si preparano a ritirare le loro posizioni avanzate a sinistra delle linee americane, in seguito agli attacchi combinati degli Alleati che hanno costretto i tedeschi a servirsi largamente delle loro riserve.

Queste riserve vanno largamente impiegando come si può dedurre dal fatto che su alcuni punti della linea tedesca, sulla quale si avventurava un corpo d'armata americano, si vedeva accorrere rinforzi formati in alcuni casi di interi battaglioni ma più in alcuni di compagnie o di semplici plotoni. La resistenza nemica continua però accanitamente su tutto il fronte americano e con lo svilupparsi della battaglia diventa sempre più disperata. E' evidente che l'Alto Comando tedesco non risparmia sforzi per impedire che gli americani riescano a rompere la linea. Si prevede che i tedeschi continueranno a gettare contro gli americani, sul fronte Briulle-Dinourville, tutte le riserve di cui potranno disporre; ma ora che Clerges è stata presa gli americani hanno molto bene consolidato le posizioni. Nelle dense foreste delle Argonne si vanno svolgendo da qualche giorno combattimenti americani a corpo a corpo in cui non si chiede e non si concede quartiere. Sebbene lottassero con ogni svantaggio di terreno, di tempo e di trasporto, gli americani non solamente riuscirono a respingere i forti contrattacchi nemici, ma penetrarono nelle posizioni tedesche.

La notte scorsa gli americani attaccarono nuovamente in massa, con uno slancio ammirevole riuscendo ad ottenere nuovi progressi. Non si può dubitare che l'Alto Comando tedesco comprenda l'importanza e tutta la minaccia della forza americana, eppure è strano che la verità non sia ancora riuscita a farsi strada tra la popolazione civile della Germania e nell'esercito.

Anche la giornata di ieri non presentò nulla di importante da segnalare. Poco dopo l'alba l'artiglieria tedesca cominciò a bombardare le comunicazioni ed a lanciare numerose granate fumigene evidentemente temendo un attacco. Gennes venne sgombrata dai tedeschi che più tardi le fecero segno ad un forte bombardamento. Nel pomeriggio venne osservato un vasto incendio in Homagnies. Anche oggi i tedeschi fecero grandi sforzi per conquistare la sistemazione dell'aria. Un gruppo delle loro macchine riuscì a volare sulle linee americane, ma solo per poco tempo perché immediatamente attaccate da aviatori americani fu costretto a fuggire precipitosamente. L'artiglieria contro-aerea americana riuscì ad abbattere uno degli aeroplani nemici che cadde in fiamme.

Da documenti trovati sui prigionieri si apprende che il Comando tedesco cita il più che sia possibile di abbattere sia pur lontanamente agli americani tanto che un rapporto sopra un attacco eseguito dalle truppe degli Stati Uniti si narra ingenuamente di gruppi di soldati in uniforme grigio-bruno.

Il tenente aviatore Luke, specialista nell'abbattere i palloni osservatori nemici, si avvilì ad un pallone americano e lanciò un biglietto all'osservatore in cui lo avvertiva di stare attento perché in breve avrebbe abbattuto due palloni tedeschi che gli stavano di fronte. Difatti l'aviatore si diresse a grande velocità verso le vittime designate che in breve caddero in fiamme.

Prevalse sempre l'impressione che i tedeschi intendono ripiegare sopra posizioni precedentemente preparate. Rapporti giunti dai vari settori della linea americana sono concordi nel dire che la fanteria prende relativamente poca parte nelle attuali situazioni e che il nemico sembra porre tutta la fiducia nel suo uso di numerosissimi mitragliatrici.

Per avere un'idea di quanto sia completa e indisturbata la supremazia degli americani nell'aria, basta dire che molti aviatori si divertono a gettare giornali e sigarette e provviste fra i loro compagni che occupano le trincee più avanzate non hanno altro da fare.

## Lo Zzar Ferdinando abdica

### Boris sul trono di Bulgaria



Re Ferdinando I di Bulgaria

Si ha da Vienna: Il re Ferdinando di Bulgaria ha abdicato a favore del principe ereditario Boris. Il re Boris ha già assunto la direzione degli affari del regno.

## Notizie contraddittorie

Zurigo 4, notte

La Westische Zeitung reca: Ferdinando è ancora a Sofia. Le sue figlie sono ospiti dello zio duca Filippo di Coburgo, in Ungheria. Ferdinando non pensa di abdicare. Gli avvenimenti bulgari suscitano una crescente agitazione in Romania.

Il governativo Stequn scrive: La Bulgaria volle sedere su due sedie e cadde. I romeni sono convinti che gli avvenimenti accadranno a loro favore, ma di vuole pazienza e prudenza. Manifestazioni pacifiche potrebbero recare conseguenze funeste.

## La sconfitta bulgara festeggiata a Salonicco

Salonicco 4, sera

Il comunicato ufficiale odierno dell'esercito greco dice:

La parte sud dell'esercito bulgaro e quello ellenico sono cessate a mezzogiorno del 30 settembre. Il Governo bulgaro ha ratificato la convenzione conclusa tra il Comandante in capo degli eserciti Alleati e i plenipotenziari bulgari. L'esecuzione della convenzione e della convenzione è già cominciata.

In occasione della disfatta bulgara, e per iniziativa del sindaco di Salonicco Anghelakis, la popolazione ha tenuto oggi un corteo in questo senso. Alle delegazioni della Torre Bianca, per manifestare la sua riconoscenza alle Potenze alleate e a Venizelos, che soggiornano qui.

Il sindaco ha parlato alla folla per rilevare che la capitale di Macedonia greca prova una gioia più profonda di tutte le altre città della Grecia per essersi, per la prima, schierata sotto la bandiera della nobilitazione della libertà e che essa discende dallo stesso sentimento di profonda riconoscenza dei Nazioni alleate, il glorioso Comandante in capo Franchet D'Espèrey e il grande uomo di Stato Venizelos. Tra una entusiastica ovazione la folla votò due indirizzi in questo senso. Alle delegazioni gli indirizzi sono stati consegnati dal generale francese, molto commosso, disse: «Io vi ringrazio per le vostre manifestazioni che sono dirette non a me, ma alla Francia. Noi non facciamo che continuare la politica di Navarino e del generale Maison. Ben presto porteremo i nostri colpi su Costantinopoli e il turco vinto sarà definitivamente riaccolto in Asia».

Da parte sua Venizelos, nel ricevere l'indirizzo, che rende omaggio alla sua generale perspicacia, ha arringato la folla con un eloquente discorso, nel quale ha detto che la vittoria consecrata dalla convenzione militare per la quale il nostro secolo storico riconosce la sua completa sconfitta, eserciterà una grandissima influenza sulla evoluzione della guerra mondiale, sulla rivoluzione della quale dipende l'affrancamento dell'umanità. Il nostro secolo storico riconosce la vittoria del diritto di tutti i popoli, grandi e piccoli, ed una vita libera e indipendente. E' naturale che la vittoria sia più vivamente festeggiata dalla città di Salonicco, che per il suo oggetto di esultanza da parte del nemico ora sconfitto.

La disfatta della Bulgaria, coincidente col novecentesimo anniversario della vittoria decisiva del Basilio Bulgarcton alina nell'indiviso il nostro secolo di una supremazia bulgarica sui Balcani ed assicura la pace e la libertà. La gioia della nostra vittoria è radiopoliata dal sentimento che essa pone le fondamenta della restaurazione del nostro secolo, che per il suo oggetto di amore agli ideali sacri al suo popolo, ha conseguito quella incomparabile grandezza morale, che è stata raggiunta all'altra estremità del nostro fronte dal popolo belga.

## IN MACEDONIA

### L'occupazione di Seres

Salonicco 4, sera

Ieri, alle ore 7, il generale Paraskovopoulos, alla testa delle sue truppe, è entrato in Seres, sgombrata dai bulgari.

L'agenzia di Alessandria ha da Salonicco:

Gli abitanti di Seres, nella maggior parte vecchi, donne e bambini, riuscì a fuggire alle deportazioni, alle epidemie e alla carestia, hanno accolto le truppe greche con indimenticabile entusiasmo. Molti avevano le lagrime agli occhi. I bulgari contrariamente al loro impiego hanno esportato carne, bestiame e mobili. Numerosi pacchi e bauli abbandonati dai bulgari lungo la loro ritirata sono stati ritrovati. Gli abitanti di cui numero non supera i 6000 del 25.000 quando erano prima dell'invasione bulgara, soffrivano la fame.

In occasione della capitolazione bulgara il generale ellenico Danglis ha inviato all'esercito greco un ordine del giorno col quale lo felicitava per la sua tenace abnegazione e valore scongiurando che esso come l'eroismo degli altri eserciti alleati ha reso la libertà di numerosi greci e serbi asserviti. Danglis quindi conclude: «La lotta non è terminata. Un gran passo è stato fatto verso la fine della gigantesca guerra la cui vittoria assicura la libertà dei popoli».

## L'opera delle truppe greche in Macedonia

Salonicco 4, sera

Un comunicato del comandante in capo delle forze alleate in Oriente dopo avere confermato la sospensione delle ostilità contro le forze bulgare dice che da rapporti giunti in ritardo a causa della rapidità dell'avanzata, si apprende che le cavallerie alleate hanno avuto una parte particolarmente gloriosa nella vittoria. La cavalleria greca ha attraversato le aspre montagne sulla riva sinistra del Vardar verso Radovizza la fine della gigantesca guerra.

In risposta al telegramma di felicitazioni inviato dal ministro degli esteri il generale in capo delle truppe d'Oriente, il ministro ha ricevuto la seguente risposta: «Sono particolarmente lieto per le felicitazioni che avete voluto inviarmi a nome del governo ellenico nel momento in cui le truppe greche riprendono possesso dei territori che il loro valoroso sforzo sono riusciti a liberare dagli invasori».

## Nessun fatto nuovo in Turchia

London 4, sera

L'agenzia Reuters ha saputo con una richiesta negli ambienti bene informati che malgrado le varie voci che corrono, non si ha alcuna informazione precisa circa la situazione in Turchia. Tuttavia vi sono indizi che alcune personalità turche che agiscono di loro iniziativa si adopererebbero per suggerire proposte di pace, ma è difficile poter dire quale importanza si possa dare a questo fatto, e se queste personalità turche abbiano una qualche autorità. Quantunque sia perfettamente evidente che la caduta di Damasco e l'instaurazione in Bulgaria hanno prodotto una grande impressione in Turchia, e generalmente in Oriente, si crede che non si debba attendersi alcun passo ufficiale da parte della Turchia prima che essa conosca in modo preciso quali misure militari le potenze centrali saranno in grado di prendere.

I giornali inglesi di ieri dicono che la presa di Damasco risveglierà ecc. attraverso tutto il mondo orientale e accelererà i ragionamenti di Costantinopoli. La presa di questi due punti ormai indubbi. Sarà forse questa la prima notizia che il vanto. Dopo la capitolazione bulgara deve risonare a Costantinopoli l'ovvio avvenimento che il Daily Mail riassume in queste parole: «Se la Turchia non farà il pace subito, nulla potrà impedire il suo smembramento. Le previsioni di una formale richiesta turca di armistizio è ormai generale nei circoli londinesi».

## Il nuovo Cancelliere tedesco parlerà oggi al Reichstag

Berlino 4, sera

Si ha da Berlino:

Il principe Massimiliano di Baden è stato nominato ieri cancelliere dell'impero e ministro prussiano per gli affari esteri. Egli svolgerà sabato 5 ottobre il suo programma di governo dinanzi alla seduta plenaria del Reichstag fissata per il pomeriggio. I deputati al Reichstag Greber e Scheidemann sono stati designati come segretari di stato senza portafoglio.

Il segretario di stato per l'interno Wallraff ha presentato le sue dimissioni. Gli succederà un deputato del centro e alla testa dell'ufficio imperiale del lavoro di nuova creazione in seguito alla sua separazione dell'ufficio dell'economia dell'impero. Trovata il secondo presidente della commissione generale e del sindacato, il deputato al Reichstag Bauffron. E' ancora in discussione la questione della eventuale istituzione di un ufficio imperiale della stampa indipendente dall'ufficio degli affari esteri sotto la direzione di un altro segretario di stato uscito dalla rappresentanza popolare. Non sono ancora terminati i negoziati per la scelta della persona. Il deputato al Reichstag Fiebig ha chiesto al ministero prussiano del commercio la sostituzione del ministro di stato dimissionario Sidow.

## Critiche e dissenzi

Zurigo 4, notte

Il Reichstag discuterà lunedì la politica estera e interna. E' nella speranza di aggiornarsi sino a novembre. Queste sedute saranno unicamente consacrate alla manifestazione della concordia nazionale sulla necessità della difesa dell'integrità dell'impero e sull'opportunità della riforma. L'accordo appare completo ma in realtà l'accordo già esisteva, poiché il Governo e i partiti che lo appoggiano sono semplicemente quelli che costituivano il blocco dell'antica maggioranza. Il ministro conservatore di Stato fu oggetto di una ragnipanca e la vittoria del diritto di tutti i popoli, grandi e piccoli, ed una vita libera e indipendente. E' naturale che la vittoria sia più vivamente festeggiata dalla città di Salonicco, che per il suo oggetto di esultanza da parte del nemico ora sconfitto.

La disfatta della Bulgaria, coincidente col novecentesimo anniversario della vittoria decisiva del Basilio Bulgarcton alina nell'indiviso il nostro secolo di una supremazia bulgarica sui Balcani ed assicura la pace e la libertà. La gioia della nostra vittoria è radiopoliata dal sentimento che essa pone le fondamenta della restaurazione del nostro secolo, che per il suo oggetto di amore agli ideali sacri al suo popolo, ha conseguito quella incomparabile grandezza morale, che è stata raggiunta all'altra estremità del nostro fronte dal popolo belga.

Il successore di Max al fatto che egli è il rappresentante dell'idealismo tedesco delle idee di umanità di giustizia e di democrazia. Ma tutto ciò è sovrachiaro per un uomo che si può dire quasi un'incognita, come scrive il Berliner Tageblatt. Infatti una intervista, e due discorsi sono insufficienti per desumere la figura. Anche a logico che gli uomini siano diversi di fronte a lui. Più logico è che si aspetti con curiosità il discorso di domani.

Quanto ai segretari: Scheidemann è troppo noto perché si debba attendere dalle sue parole. Greber è presidente della frazione del centro. Si segnalò in una recente requisitoria contro Hertling, Bayer è uno dei presidenti dei sindacati, quarantottenne, deputato di Breslavia. Fiebig è un uomo di cui può essere il presidente della camera di commercio di Bielefeld.

Max subito dopo la sessione del Reichstag si recerà a visitare le principali Corti degli Stati confederati.

## Cambio di tappezzerie...

London 4, notte

La trasformazione governativa in Germania è un puro artificio. E' un cambio di tappezzerie. Ma per adattare il nuovo stile, quale è quello della autocrazia nella sua forma consueta. Questa è opinione unanime della stampa inglese. In pari tempo essa scorge nella metamorfosi un primo passo verso un reale costituzionalismo. Nella mente del Kaiser e dei suoi ministri il proposito di tornare indietro di colpo appena si presenti l'occasione, ma non si potrà più retrocedere. Bisogna invece andare avanti e chi si opporrà rimarrà vittima. Tale è la quasi generale aspettativa di questi giornali che quindi giudicano la nuova incarnazione della politica tedesca come un semplice stadio transitorio, il quale può venir preso sul serio soltanto perché rappresenti un ponte verso un'inevitabile riforma completa di domani.

## Il viaggio dell'on. Orlando

Torino 4, notte

Stamane proveniente da Roma è giunto il presidente del consiglio on. Orlando, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Taddei. L'on. Orlando si è recato subito in prefettura. Alle 16.30 è seguito dalle autorità e salutato da una folla numerosa l'on. Orlando che appariva di bellissimo umore, proseguiva il suo viaggio verso Firenze.



Il settore italiano sul fronte francese

## L'opera degli italiani

Roma 4, sera

In Francia nella giornata del 2 le nostre truppe continuano a superare successive tenaci resistenze del nemico hanno compiuto nuovi progressi sull'altopiano del l'Aleno a nord e ad est di Boupir.







## Il saliente tedesco cede sotto la pressione degli alleati Si prevedono nuovi ripiegamenti - Vivacissimi scontri sul nostro fronte

### La situazione

Il nostro bollettino segnala un certo numero di vivaci azioni locali eseguite su diversi punti della zona montana. Non crediamo che per ora essi debbano essere interpretati diversamente dei soliti colpi di sonda che si sogliono dare ogni tanto per farsi un'idea della consistenza del fronte avversario lungo i vari settori. Questa volta, come è successo del resto in altre occasioni, tali piccole azioni di assaggio hanno acquistato un'importanza forse inusitata, a causa della tensione che esiste naturalmente anche sul nostro fronte, in seguito alla modificata situazione generale. Ma sarebbe arbitrario o, al meglio dire, prematuro - insistiamo su questa parola - dedurre da tali fatti d'arme episodici, l'imminenza di operazioni su vasta scala.

In piena attività resta invece il fronte franco-belga, che per la sua primaria importanza basta ad assorbire un'enorme quantità d'energie materiali e nervose da una parte e dall'altra. Nelle due Flandre e nell'Argonne gli alleati premono sulle basi del grande saliente tedesco, mentre nel Loosnois agiscono frontalmente per rompere l'estremità angolare del saliente stesso. Secondo le notizie più recenti anche ad ovest di Reims i francesi hanno ripresa l'avanzata, il che rende sempre più penosa la difesa germanica su quel fianco. Stretto lateralmente da due parti e minacciato di scardinamento al centro, l'esercito tedesco si trova esposto al più grave sforzo; esso infatti deve tener testa su tutti i punti contemporaneamente impegnando anche le riserve, col pericolo di non trovare le truppe sufficienti per ottenere una falla che eventualmente si verificasse, o, al contrario, la sua tenace resistenza, allentata con abili ripiegamenti eseguiti nei settori calmi, gli ha sempre permesso di ricostituire il fronte più indietro, senza far perdere il contatto ai vari reggimenti, compiendo così la più coraggiosa ritirata a scaglioni che la storia ricordi. Ma il gioco non può essere proseguito a lungo, perché ora la battaglia si è portata nella zona dei capisaldi, che vogliono essere difesi a oltranza; e quando anche il Ludendorff avesse deciso di sacrificarli, non si vede come potrà farlo da per tutto senza che la corda in qualche punto si rompa. E allora non sarebbe più la ritirata: sarebbe il disastro.

Dato così un colpo d'occhio generale alla situazione, passiamo a esaminare i diversi settori.

Sul tratto nord-occidentale è interessante vedere il significato dell'avanzata alleata oltre La Bassée. Questo bastione avanzato della difesa di Douai è posto sulla riva del canale omonimo che unisce la Deule alla Lys, e giace in fondo alla depressione paludosa che i nomi di Festubert, Givenchy e di altri luoghi celebri per accaniti combattimenti hanno illustrato.

La Bassée e Lens sono sempre stati considerati come le chiavi di Douai e di Lille. Abbiamo già notato l'importanza della occupazione di Lens, i cui giacimenti carboniferi da quattro anni hanno servito da campo di battaglia. Prima che fossero state demolite dall'artiglieria tedesca, due torri metalliche - che i soldati londinesi chiamavano scherzosamente *Cristal Palace* - avevano per molto tempo dominato la triste pianura. Benché le gallerie siano state inondate, la ripresa di questo importante centro carbonifero è particolarmente preziosa al principio dell'inverno. Più oltre, al Bois Grenier, gli inglesi si trovano a 10 chilometri dal centro di Lille e a 7 dai sobborghi della grande città.

Saltando al lato orientale del fronte di battaglia, vediamo che l'attacco del Gouraud in Champagne ha manifestamente sorpreso il nemico, il quale doveva pensare che il nuovo sforzo si portasse verso le gole di Grandpré per cercarvi un collegamento coll'ala marciante dell'esercito americano, che risale lungo il corso dell'Alme e l'Argonne. Invece l'attacco di Gouraud si sferrò inopinatamente ad ovest, delandando una punta minacciosa verso Machault. I vantaggi conseguiti sono poi stati allargati in modo che i francesi posseggono ora delle vedute sul retroscio della formidabile posizione di Montvilliers e a est di Reims, cosicché la loro artiglieria può prendere d'infila le trincee che dovettero sgombrare il mattino del terribile 15 luglio.

Intanto, come abbiamo più sopra avvertito, da nord-ovest di Reims l'armata di Bernhart manovra per portarsi a nord della capitale dello Champagne. Siamo dunque in presenza di movimenti convergenti ancora alquanto vaghi, ma che attestano l'esistenza d'un piano sintetico e veramente degno del potente cervello del Foch.

Sul fronte balcanico non si combatte per ora che nella zona di confine albanese-macedone, dove gli alleati si sono incontrati con le forze austro-tedesche. In Asia l'avanzata in Siria deve essere a buon punto dopo l'occupazione della sua capitale, Damasco.

Che fa la Turchia? Non si può dire ancora. Non resiste, ma non alza ancora le mani. Se la Germania sarà costretta entro breve a fare un altro passo verso casa, abbandonando buona parte del Belgio come sembra probabile, allora la Turchia chiederà probabilmente un armistizio sull'esempio della Bulgaria. La faccenda nel suo caso è per altro più complicata, perché il turco ha troppi peccati militari e politici sulla coscienza.

Egli si sente bensì mancare il terreno sotto il piede, specie per l'opera di Aleppo, ma si dice che ad Aleppo tengono delle forze per tentare un sbarramento. Noi crediamo fino a un certo punto alla loro esistenza e quasi affatto alla loro volontà combattiva.

La brusca apparizione della cavalleria britannica alle porte di Damasco è stato un vero colpo di scena, che avrà una immensa ripercussione in Oriente.

L'offensiva britannica scatenata nella notte del 13 settembre batté un record raggiungendo Damasco in meno di dodici giorni.

E' nota la configurazione tipica della Siria, lungo striscia di terra drezzata dal mare da un lato e dal deserto dall'altro; il campo di battaglia siriano presenta la forma di un quadrilatero allungato di 900 a 1000 chilometri su una larghezza media di 150. Circondato, interessato, tagliato da catene di montagna che si elevano qualche volta sino a tre mila metri, la Siria presenta una doppia faccia in rilievo dal lato del mare come da quello del deserto separata da una grande piana, quella di Balbek, che ha l'aspetto di una vera piazza d'armi.

Le vie di accesso alla Siria si presentano a tre: una, al nord dell'Asia Minore, al sud dalla parte dell'Arabia e all'ovest dal mare. Il massiccio siriano di quest'ultimo lato presenta tre bracci naturali che conducono sino alla depressione interna: Alessandretta, che comunica con Aleppo, Tripoli di Siria, con Homs per la vallata di Nahr-el-Kebir, e Kafra con Damasco, attraverso la depressione che si stende ai piedi del Libano e che è chiamata la porta della Galilea.

Il generale Allenby che è penetrato in Siria per le vie di accesso del sud s'è avanzato sino alla porta della Galilea, che ha seguito per raggiungere le porte di Damasco. Le grandi strade della Siria sono tutte solcate da ferrovie, ciò che permette la rapida avanzata dell'esercito vittorioso, che è così pure in grado di organizzare i suoi approvvigionamenti.

Dal punto di vista militare la posizione eccentrica di Damasco, addossata al Deserto e allacciata al centro dal lungo corridoio dell'anti-Libano, è quanto di più malagevole si possa immaginare e persino indifendibile. La cavalleria britannica, che si era impadronita delle vie di accesso del sud e del nord-ovest, ebbe in sua balla la città per semplice motivo che essa era ormai tagliata fuori da ogni altra base e che comunicava solo col deserto. Se i turchi dispongono ancora di qualche forza è a Balbek che essi possono tentare di ricostituire una resistenza. Al di là è l'immensa pianura in fondo alla quale s'erge Aleppo con i suoi candidi minareti. E' poco probabile che l'esercito sbaragliato s'ostini a difendere il Libano la cui popolazione è devota con tutta l'anima agli Alleati.

La ripresa a nord ovest di Reims e dintorni di Bermercourt occupati  
Il comunicato ufficiale della sera 15 dice: «A nord di Saint Quentin i combattimenti francesi hanno respinto il nemico, che difende il terreno a palmo a palmo, dalla collina situata a 1200 metri a sud est di Chardon Vert e dai boschi vicini facendo altri prigionieri.

A nord ovest di Reims i francesi hanno ricominciato a premere vigorosamente il nemico su tutto il fronte del canale dell'Aisne, che i francesi hanno varcato in parecchi punti. I francesi hanno progredito sino ai dintorni di Bermercourt. La cifra dei prigionieri ammonta da 5 giorni a 2000. 20 cannoni sono caduti nelle mani dei francesi; 20 dei quali pesanti e tra questi 5 da 810.

In Champagne vivaci attacchi dei franco-americani e l'avanzata effettuata in direzione di Arnas hanno costretto il nemico, minacciato di aggruppamento della sua ala sinistra, a sgombrare precipitosamente la parte orientale della regione di Monts. Nel settore ad ovest della Sulpice i francesi, incalzando le retroguardie nemiche, raggiunsero nella notte una collina a 800 metri a sud est di Moresvillers. A sud di Moresvillers i francesi infransero controattacchi tedeschi su Croix des Soudans e conservarono tutti i loro guadagni. I tedeschi notevolmente rinforzati disputano con estremo accanimento il terreno su tutto il fronte Orfèul-Montsnois.

Nuovo sbalzo degli americani nelle Argonne  
Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di ieri dice: «Stamano abbiamo ripreso i nostri attacchi ad ovest della Mosa. Superando una ostinata resistenza del nemico abbiamo avanzato le nostre linee da due a cinque chilometri e siamo impadroniti della quota 240 (nord di Exermont) e dei villaggi di Geanes, Fiville, Ohehery e la Forge. Malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche truppe del Illinois, del Wisconsin, della Pennsylvania occidentale, della Virginia e della Virginia occidentale non hanno permesso al nemico di riprendere le posizioni di Brumhilde e le hanno respinte dal bosco di Fofet.

Le operazioni aeree  
Un comunicato del ministero dell'aeronautica dice: «Nella notte del 3 al 4 corrente i nostri aerei hanno bombardato le ferrovie di Metz, Sablon e gli aerodromi di Morhange e di Proscaty. Sono stati osservati un incendio e una esplosione a Proscaty. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

«Sommergibili tedeschi nelle acque portoghesi  
Due sommergibili nemici hanno cannoneggiato il porto di Coimbra; ma bombardati immediatamente dalla fortissima si sono dati alla fuga.

Il martirio di Saint Quentin  
Parigi 5, sera  
Il deputato di Saint Quentin Riquier, è ritornato da una visita alla sua città ha narrato che Saint Quentin ha molto sofferto. Nove case su dieci sono state colpite; tutte sono state completamente saccheggiate; ma la città non è stata interamente distrutta. Tutte le officine sono state distrutte, secondo il metodo dei barbari, col ferro, col fuoco, colla dinamite. Non un telaio è rimasto in piedi; quelli che non furono distrutti furono portati via.

L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana. Nella zona Tonale, a sud di Punta Ercavallo, un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario catturando i pochi superstiti. Sul dosso Casina (sud-est di Riva) una pattuglia di assalto nemica che si avvicinava alle nostre linee venne fugata a colpi di bombe a mano. Sull'altopiano di Asiago, dopo breve preparazione di artiglieria, riparti britannici irruppe nelle linee di Aves, devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 150 prigionieri dei quali 4 ufficiali e 3 mitragliatrici.

Nella regione a nord del Grappa, sotto la protezione di intenso bombardamento, il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Val Stizzone-Monte Solarolo. Venne respinto su tutta la linea, tranne che a Malga Val Pex (torrente Stizzone) dove riuscì a por piede in un piccolo posto avanzato subendo però perdite sanzionevoli. Alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani. Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul monte Pertica sono salite a sette.

L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore. Aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico e un suo campo di aviazione. In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti 4 velivoli.

Il Principe di Galles vola sulle trincee austriache  
Londra 5, notte  
I giornali annunciano che il Principe di Galles ha volato recentemente sulle linee austro-ungariche a bordo di un apparecchio italiano a così bassa quota che il suo silicio poté mitragliare le trincee nemiche.

Il bollettino tedesco  
Berlino 5, sera  
Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: «Violenti attacchi nemici dalle due parti di Roulers a nord di Saint Quentin allo Chemin des Dames in Champagne sono stati respinti. Fra l'Argonne e la Mosa nuovi tentativi delle truppe americane non sono riusciti.

La volontà armata dell'Italia  
G. B. — Abbiamo detto l'altra sera, che l'on. Orlando era partito a difendere e a tessere la rete di un governo che cosa è dunque nel mondo, in questi giorni? E' vero, o non è vero che la Turchia domanda, a sua volta, l'armistizio?

E che l'Ungheria, per conto suo, pensa di presentarsi agli Alleati nella candida veste dell'idea di Wilson?

Sono altrettanti problemi, che richiedono, sia pure in forma discreta e ipotetica, qualche cosa. E incominciamo dalla Turchia. Prima di tutto e innanzi tutto, occorrerà ripeterlo con aperta chiarezza, che il popolo italiano considera la questione del Medio Oriente come di supremo importanza per il proprio avvenire. I pochissimi individui, che giudicano non essenziali per l'Italia, i diritti affermati dal nostro governo sull'Asia Minore, non rappresentano nulla nella nostra vita pubblica: coloro che dettero qualche peso a queste speranze minoritarie dovrebbero darne uno altrettanto ai socialisti minoritari francesi e ai pacifisti inglesi. Il nostro popolo manifestò il suo animo e la sua volontà al tempo della guerra di Libia, quando sentì il problema di equilibrio mediterraneo di fronte al franco-italiano del Marocco. Ricordiamo che, anzi, furono proprio i comizi sulle piazze e i cortei lungo le strade delle città e dei villaggi italiani, quelli che forzarono il Governo alla conquista della Tripolitania.

Oggi, l'equilibrio del Mediterraneo orientale è considerato con angoscia e con ansia, non solo dalle classi colte, ma dagli operai e dai contadini; non solo fra gli industriali del settentrione, ma anche e soprattutto, dagli agricoltori del Mezzogiorno. Possiamo, senza esagerare, mettere l'odio contro il turco fra i più vivi impulsi del popolo italiano alla guerra. Perciò, il probabile armistizio con la Turchia, ci trova gelosi e risolti, concordi e unanimi, nella difesa dei nostri diritti. Siamo, del resto, persuasi che nessuno pensi a menomarci o a minacciarci, e noi i nostri alleati di Francia e di Inghilterra, i quali sono legati a noi dal patto di San Giovanni di Moriana e consentono, con noi, nel principio, che, ad ogni accrescimento della potenza francese e inglese, deva corrispondere un accrescimento della potenza italiana; e noi il dott. Wilson, che sa i bisogni della nostra espansione demografica e che comprende come e perché i territori dell'Asia Minore siano meglio adatti al lavoro delle braccia italiane. L'insigne uomo di Stato americano, onosca i lavoratori d'Italia, sa che furono e saranno costretti - tanto sono numerosi! - a emigrare e si rende, senza dubbio, conto, che la strada naturale dei nostri coloni condurrà dai tempi di Roma a quelli di Venezia di Genova alle terre del Mediterraneo orientale. Siamo, dunque, fiduciosi, che gli intrighi - se mai dovessero esserci - di popoli o di governi, che alla causa della Intesa non hanno dato sangue e denaro, saranno rotti in sul nascere. Ad ogni modo, il problema dell'armistizio non è il problema della pace: Questo sarà arduo

(Una riga di censura)  
quello invece riguarderà le garanzie da prendersi perché l'esercito turco sia tutto smobilitato e perché non il suo materiale, né le ferrovie e i territori turchi possano servire in nessun modo al nemico.

Più grave ci sembra il problema austriaco. Da un mese, ormai, senza quotidianamente, ammoniamo il nostro popolo di seguire con attenzione le insidie pacifiste dell'Austria. Abbiamo persino sostenuto, quando la superficialità di troppi vedeva e faceva vedere l'Austria e la Germania in perfetto accordo, che l'offensiva di pace era, prima di tutto, e soprattutto, austriaca e, perciò, più pericolosa per noi.

Oggi l'offensiva continua, non sappiamo come, non sappiamo dove, ma continua. Il discorso del Barone Hussarek avrebbe dovuto aprire gli occhi perfino ai ciechi, perché la riforma costituzionale, che vi era annunciata, rappresenta il primo passo al federalismo e perché le cose dette dal ministro della duplice Monarchia, messe al riscontro con le notizie su possibili mutamenti di governo in Ungheria, rivelano un tentativo ungherese di risolvere la questione austriaca, prima di dar opera al disegno d'impero slavo di Carlo II. Molto ci pare significativo il fatto che il barone Hussarek facesse propria, nei riguardi della Croazia, della Bosnia, della Erzegovina e della Dalmazia, l'idea manifestata - non già da Tisza - ma dalla coalizione serbo-croata il 10 marzo 1917, nell'indirizzo al nuovo Imperatore. Il ministro austro-ungarico



La marcia su Lilla  
Gli inglesi a 7 chilometri dalla città

La ripresa a nord ovest di Reims  
I dintorni di Bermercourt occupati

La cresta delle Fiandre consolidata  
10.500 prigionieri fatti dai belgi

### Il Bollettino del Comando Supremo

5 OTTOBRE 1918

L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana. Nella zona Tonale, a sud di Punta Ercavallo, un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario catturando i pochi superstiti. Sul dosso Casina (sud-est di Riva) una pattuglia di assalto nemica che si avvicinava alle nostre linee venne fugata a colpi di bombe a mano. Sull'altopiano di Asiago, dopo breve preparazione di artiglieria, riparti britannici irruppe nelle linee di Aves, devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 150 prigionieri dei quali 4 ufficiali e 3 mitragliatrici.

Nella regione a nord del Grappa, sotto la protezione di intenso bombardamento, il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Val Stizzone-Monte Solarolo. Venne respinto su tutta la linea, tranne che a Malga Val Pex (torrente Stizzone) dove riuscì a por piede in un piccolo posto avanzato subendo però perdite sanzionevoli. Alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani. Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul monte Pertica sono salite a sette.

L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore. Aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico e un suo campo di aviazione. In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti 4 velivoli.

Il Principe di Galles vola sulle trincee austriache  
Londra 5, notte  
I giornali annunciano che il Principe di Galles ha volato recentemente sulle linee austro-ungariche a bordo di un apparecchio italiano a così bassa quota che il suo silicio poté mitragliare le trincee nemiche.

Il bollettino tedesco  
Berlino 5, sera  
Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: «Violenti attacchi nemici dalle due parti di Roulers a nord di Saint Quentin allo Chemin des Dames in Champagne sono stati respinti. Fra l'Argonne e la Mosa nuovi tentativi delle truppe americane non sono riusciti.

La volontà armata dell'Italia  
G. B. — Abbiamo detto l'altra sera, che l'on. Orlando era partito a difendere e a tessere la rete di un governo che cosa è dunque nel mondo, in questi giorni? E' vero, o non è vero che la Turchia domanda, a sua volta, l'armistizio?

E che l'Ungheria, per conto suo, pensa di presentarsi agli Alleati nella candida veste dell'idea di Wilson?

Sono altrettanti problemi, che richiedono, sia pure in forma discreta e ipotetica, qualche cosa. E incominciamo dalla Turchia. Prima di tutto e innanzi tutto, occorrerà ripeterlo con aperta chiarezza, che il popolo italiano considera la questione del Medio Oriente come di supremo importanza per il proprio avvenire. I pochissimi individui, che giudicano non essenziali per l'Italia, i diritti affermati dal nostro governo sull'Asia Minore, non rappresentano nulla nella nostra vita pubblica: coloro che dettero qualche peso a queste speranze minoritarie dovrebbero darne uno altrettanto ai socialisti minoritari francesi e ai pacifisti inglesi. Il nostro popolo manifestò il suo animo e la sua volontà al tempo della guerra di Libia, quando sentì il problema di equilibrio mediterraneo di fronte al franco-italiano del Marocco. Ricordiamo che, anzi, furono proprio i comizi sulle piazze e i cortei lungo le strade delle città e dei villaggi italiani, quelli che forzarono il Governo alla conquista della Tripolitania.

Oggi, l'equilibrio del Mediterraneo orientale è considerato con angoscia e con ansia, non solo dalle classi colte, ma dagli operai e dai contadini; non solo fra gli industriali del settentrione, ma anche e soprattutto, dagli agricoltori del Mezzogiorno. Possiamo, senza esagerare, mettere l'odio contro il turco fra i più vivi impulsi del popolo italiano alla guerra. Perciò, il probabile armistizio con la Turchia, ci trova gelosi e risolti, concordi e unanimi, nella difesa dei nostri diritti. Siamo, del resto, persuasi che nessuno pensi a menomarci o a minacciarci, e noi i nostri alleati di Francia e di Inghilterra, i quali sono legati a noi dal patto di San Giovanni di Moriana e consentono, con noi, nel principio, che, ad ogni accrescimento della potenza francese e inglese, deva corrispondere un accrescimento della potenza italiana; e noi il dott. Wilson, che sa i bisogni della nostra espansione demografica e che comprende come e perché i territori dell'Asia Minore siano meglio adatti al lavoro delle braccia italiane. L'insigne uomo di Stato americano, onosca i lavoratori d'Italia, sa che furono e saranno costretti - tanto sono numerosi! - a emigrare e si rende, senza dubbio, conto, che la strada naturale dei nostri coloni condurrà dai tempi di Roma a quelli di Venezia di Genova alle terre del Mediterraneo orientale. Siamo, dunque, fiduciosi, che gli intrighi - se mai dovessero esserci - di popoli o di governi, che alla causa della Intesa non hanno dato sangue e denaro, saranno rotti in sul nascere. Ad ogni modo, il problema dell'armistizio non è il problema della pace: Questo sarà arduo

(Una riga di censura)  
quello invece riguarderà le garanzie da prendersi perché l'esercito turco sia tutto smobilitato e perché non il suo materiale, né le ferrovie e i territori turchi possano servire in nessun modo al nemico.

Più grave ci sembra il problema austriaco. Da un mese, ormai, senza quotidianamente, ammoniamo il nostro popolo di seguire con attenzione le insidie pacifiste dell'Austria. Abbiamo persino sostenuto, quando la superficialità di troppi vedeva e faceva vedere l'Austria e la Germania in perfetto accordo, che l'offensiva di pace era, prima di tutto, e soprattutto, austriaca e, perciò, più pericolosa per noi.

Oggi l'offensiva continua, non sappiamo come, non sappiamo dove, ma continua. Il discorso del Barone Hussarek avrebbe dovuto aprire gli occhi perfino ai ciechi, perché la riforma costituzionale, che vi era annunciata, rappresenta il primo passo al federalismo e perché le cose dette dal ministro della duplice Monarchia, messe al riscontro con le notizie su possibili mutamenti di governo in Ungheria, rivelano un tentativo ungherese di risolvere la questione austriaca, prima di dar opera al disegno d'impero slavo di Carlo II. Molto ci pare significativo il fatto che il barone Hussarek facesse propria, nei riguardi della Croazia, della Bosnia, della Erzegovina e della Dalmazia, l'idea manifestata - non già da Tisza - ma dalla coalizione serbo-croata il 10 marzo 1917, nell'indirizzo al nuovo Imperatore. Il ministro austro-ungarico

### Cambio e prezzi

Che le nozioni più complicate della vita economica non siano accessibili al maggior numero non fa meraviglia; anche gli economisti di professione cadono più o meno consapevolmente in errori grossolani. La vita economica - contraddizione permanente dell'interesse individuale e dell'interesse collettivo, dell'interesse di classe e dell'interesse nazionale - guida inesorabilmente il nostro spirito verso l'errore. L'economista, essendo uomo anch'esso, ha i suoi interessi di classe e di persona come tutti gli altri. Per esempio, in nessuna Università europea l'insegnamento della Economia politica (quello ufficiale) è affidato a socialisti. Appena in Francia, in certe istituzioni, sottratte alla corporazione degli economisti di professione, si ha qualche insegnamento di materie affini alla Economia Pura nelle mani di socialisti. In Italia credo che il solo socialista insegnante di economia politica sia il Gradadice; ma se come uomo politico egli milita nel partito Socialista, come insegnante socialista egli lo è così poco. Ecco un esempio. Significa che chi vuol far carriera nella Scienza Economica non deve essere socialista.

Questo mi viene in mente a proposito della strana opinione che vede profestata una teoria di cambio. Anche un uomo del mestiere, come l'on. Nitti, mi scrive, che il deprezzamento della moneta non ha influenza sul cambio, nel quale agirebbero, mi scrive, solo i rapporti del commercio internazionale. Come se il cambio (la tratta) non fosse una merce, come se le merci non si comprassero con la moneta, e come se, d'altro lato, la moneta deprezzata, il prezzo delle merci e perciò del cambio, non dovesse crescere! Ma pare che l'on. Nitti prenda troppo alla lettera gli inni dei suoi laudatori.

Per ovversario altri si lamenta che, diminuito il cambio, i prezzi non ribascano, e ci vede dentro chi sa quali malignità del destino o degli alleati. E' vero che poi questa lamentela non sono ingiustificate. Non si era gridato dai tetti che i cambi alti erano una rovina per il paese e che l'alto prezzo delle cose dipendeva dai cambi elevati? Si diceva: i cambi pagano le merci d'importazione? Fra queste principissime, l'importazione di grano, il carbone, il ferro, il cotone, il grano, cose tutte che dal più al meno entrano in tutte le altre. Cambi alti sono prezzi alti. Se riusciamo a far diminuire i cambi, se ne vincerà la situazione economica generale.

I cambi sono ribassati. Non starò a dir come. Noi abbiamo in Italia molte censure. Ogni ministro, compreso quello delle Poste, ha la sua. Dunque non dirò in che rapporto nel commercio estero sia questo (teorico) abbassamento del cambio. Mi limiterò a rilevare perché esso non ha influito sui prezzi. Possiamo procurarci così una piccola lezione pratica di Economia politica.

L'abbassamento del cambio va a profitto dell'importatore. Se chi introduce nel paese una merce estera paga una tratta con la quale soddisfa la sua obbligazione il venti o il trenta per cento meno, è chiaro che egli guadagna appunto questa differenza. La quale, poi, fa la concorrenza che in teoria si fanno gli importatori, vien trasferita ai consumatori e quindi si ha un abbassamento del prezzo. Ora non starò ad indagare quanto nella sfera dei prezzi presenti risponda a verità che gli importatori si facciano concorrenza. Ad abundantiam lo ammetterò; sebbene dichiaro subito che ora gli importatori, essendo sindacati, possono perfettamente conservare per sé il vantaggio nascente della diminuzione del cambio.

Supponiamo, intanto, che gli importatori si facciano concorrenza. La tratta non cascano dal cielo. Perché chi importa trovi una tratta per pagare il suo debito estero, bisogna che un altro l'abbia formata, e questo tale è appunto l'esportatore. Chi esporta è creditore dell'estero. Egli forma una tratta per l'importo del suo credito, che l'importatore, e così, senza altri affari, ottiene la soddisfazione del suo credito. Ora se l'abbassamento del cambio favorisce l'importatore, esso fenomeno danneggia l'esportatore nella medesima misura. Infatti, diminuito il cambio del venti per cento, l'importatore pagherà una cambiale di 100 franchi francesi non più 150 lire italiane (per ipotesi) ma 130 lire, guadagnando la differenza; ma l'esportatore, da una cambiale di 100 franchi francesi, imporrà del suo credito verso la Francia, ricaverà non più 150 lire italiane, ma soltanto 130 lire. Quindi tanto guadagnerà l'uno, quanto perderà l'altro. Porché, dal punto di vista nazionale, né guadagno, né perdita.

Ora se l'abbassamento del cambio, porta a una diminuzione del prezzo dei generi importati, quando esista libera concorrenza; esso porta ad un aumento del prezzo dei generi esportati, perché producendo una perdita per l'esportatore, lo obbliga a coprirsi aumentando il prezzo delle stesse cose prodotte e vendute in patria. E l'abbassamento del prezzo dei generi importati è in teoria esattamente eguale all'aumento del prezzo dei generi che il paese è in grado di esportare. Perciò l'abbassamento (come l'aumento) del cambio non è in grado di esercitare nessuna influenza sul prezzo. Fu una grossolana speculazione politica deturpare gli alti cambi come cagione degli alti prezzi; è una grossolana speculazione politica esaltare i bassi cambi come (eventuale) cagione di bassi prezzi. I cambi, considerati nella loro particolare differenza dell'aggio, non portano né prezzi alti né prezzi bassi. Sono fatti che interessano soltanto le classi degli importatori e degli esportatori. Quando lo Stato è sotto l'influenza degli importatori, si pratica la politica dei cambi bassi; quando prevalgono gli esportatori si fa la politica dei cambi alti. In questo gioco di altalena i consumatori e le classi con redditi fissi non sono, per nulla considerati.

Ma si dice: siccome ora le importazioni preponderano sulle esportazioni, buona è la politica dei bassi cambi. E buona, infatti, sarebbe in queste condizioni. Però è da tener conto per la valutazione del fenomeno dei bassi cambi - che ora le grandi importazioni sono fatte dallo Stato, il quale paga con i crediti che i paesi alleati gli hanno aperti, e perciò con titoli dei paesi nei quali acquista, e quindi senza considerazione del





ULTIME NOTIZIE

L'irresistibile avanzata di Gouraud

Reims completamente disimpegnata. Il nemico si ritira su 45 chilometri.

Parigi 5, notte. Il comunicato ufficiale della ore 23 dice: I vittoriosi attacchi eseguiti da parecchi giorni dalle nostre truppe in collaborazione con le forze americane sul fronte della Vesle e sul fronte di Champagne, hanno costretto il nemico ad un ripiegamento generale verso la Sappe e verso l'Arnes.

La nostra avanguardia tenendo strettamente il contatto con le retroguardie tedesche, hanno oltrepassato la linea generale di Grainville, Bourgoigne-Cernay nei Reims-Bethune.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune. L'operazione condotta con indomita energia dai soldati di Gouraud ha avuto per risultato di costringere il nemico a ripiegare su un fronte di 45 chilometri.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville. Questa avanzata collegata con i progressi della prima linea e del generale Gouraud a Vaux les Mouron, e il collegamento delle truppe franco-americane sul fronte dell'Arne verso le gole di Grandpré non è forse lontano.

I crescenti successi riportati dalla quarta armata tedesca da generale Gouraud sono tanto più sensibili al nemico in quanto che Hindenburg e Ludendorff avevano accumulato in Champagne il massimo dei mezzi di difesa. L'intero triangolo compreso fra le prime linee e il gonfio fronte dell'Arne era stato indottrinato in un vero campo trincerato e da due mesi numerosi altri lavori erano stati eseguiti per rinforzare le linee di resistenza.

I tedeschi avevano infatti accumulato a sud di Lorraine, masse di batterie di grande calibro che a cadere nelle mani degli alleati o venivano in tutto o in parte distrutte verso l'Alsa. I cannoni di lunga portata piazzati della ferrovia collegante da ovest ad est Chateau e Vouziers, sono gravemente minacciati e quelli che covivano nei boschi nei dintorni di Chateau e Vouziers nei dintorni di Saint Etienne e Senard sono stati prudentemente messi al riparo da ogni colpo. Anche i campi di aviazione situati a

Il nuovo perno delle posizioni tedesche. Doveroso omaggio al valore britannico.

Parigi 5, notte. Il critico militare del Times ha scritto un cambiamento strategico sopravvenuto in seguito alle operazioni degli ultimi due mesi consistete nel fatto che il nemico ha sostituito il perno delle sue posizioni di Saint Quentin, con un nuovo perno a nord di Verdun. La nuova linea di battaglia che passa da Namur e Bruzelles e che va verso l'Arne, presenta un difetto sul nuovo perno. Il nemico ha già cercato con ogni mezzo di evitare la prevista accolta che nella difesa sul fronte occidentale raccolto, e i violenti combattimenti in questo fronte non dovranno deciderla se i tedeschi si ritireranno, poiché essi sono già decisi a farlo, ma se si ritireranno quando vorranno loro, e quando vorranno noi. Nel primo caso i tedeschi potranno evitare gravi perdite e forse disporre di un certo numero di uomini per studiare l'Austria; nel secondo caso, invece, le loro perdite saranno irreparabili e l'accerchiamento del loro fronte non ritarderà di molto la rotta che li attende. L'esercito britannico non ha mai compiuto un lavoro più bello di quello eseguito dall'8 agosto e in particolare modo di quello svolto durante la settimana passata. Fra i risultati ottenuti dagli eserciti alleati contro le posizioni costituite in capisaldi della linea del nemico questi ottimi risultati possono certamente essere classificati come i migliori. La presa della notte della ferrovia di Namur, come pure le operazioni contro Cambrai e la breccia fatta nella linea di Hindenburg fra Cambrai e Saint Quentin, sono opere del solo esercito britannico, sono opere della maggior parte del lavoro compiuto in Francia. Inoltre contribuirono alla distruzione delle difese tedesche nelle Fiandre, alla difesa del settore di Reims, all'occupazione di Saint Quentin. Ed infine la vittoria di Palestina è dovuta per intero all'esercito britannico.

L'irresistibile avanzata di Gouraud. Parigi 5, notte. Il comunicato ufficiale della ore 23 dice: I vittoriosi attacchi eseguiti da parecchi giorni dalle nostre truppe in collaborazione con le forze americane sul fronte della Vesle e sul fronte di Champagne, hanno costretto il nemico ad un ripiegamento generale verso la Sappe e verso l'Arnes.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune. L'operazione condotta con indomita energia dai soldati di Gouraud ha avuto per risultato di costringere il nemico a ripiegare su un fronte di 45 chilometri.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La battaglia nello Champagne si avvia verso una grande vittoria. La ritirata del nemico è cominciata. Il massiccio di Moronvilliers è stato abbandonato ai tedeschi. I soldati di Gouraud hanno avuto per risultato di costringere il nemico a ripiegare su un fronte di 45 chilometri.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

La grande battaglia. Parigi 5, notte. Lo sforzo dell'esercito di Champagne si è portato sulla sinistra in direzione del fiume Arne che si getta nella Sappe a Bethune.

Il nemico aveva sferrato ieri mattina un vigoroso attacco contro i soldati di Pershing i quali non soltanto respinsero l'attacco delle truppe di von Gallwitz ma, passati alla loro volta all'offensiva avanzarono la loro linea lungo la vallata dell'Arne sino alla Fieville.

IN MACEDONIA

Tre interi reggimenti bulgari si arrendono alle nostre truppe.

Roma 5, notte. Il 30 settembre alle ore 12 le ostilità erano cessate in forza della convenzione militare stipulata a Salonicco anche sulla fronte del contingente italiano in Macedonia; ma le truppe bulgare in difetto di ordini diretti delle loro autorità supreme rimanevano in armi nelle formidabili posizioni di Sop. Giuste le allegre istruzioni, si è iniziata la resa dei bulgari alle nostre truppe e alla unità francese laterali come non rimaneva in istretto contatto col nemico.

Nella giornata del 3 si sono resi al nostro comando tre reggimenti completi, 24, 41, 42 e 48, e parte del 8. Deposite le armi e consegnati i materiali e le armi, i bulgari sono stati avviati nell'interno. Giusta la convenzione gli ufficiali prigionieri conservano le armi, e la bandiere dei reggimenti non fanno parte del bottino di guerra. Complessivamente abbiamo registrato finora fra i prigionieri due comandanti di brigata, quattro di reggimento, nove altri superiori, 176 ufficiali inferiori, 2000 uomini di truppa. Il bottino accertato comprende 4 cannoni da 105 MM e 4 da 77 MM, coi relativi cassoni e otto tanclambombe, 70 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, grande quantità di munizioni, cavalli, carri e materiale di ogni sorta in quantità non ancora precisata.

Altri reggimenti bulgari già impegnati nel nostro settore appartenendo ad una divisione, dislocata prevalentemente nel settore francese alla nostra destra, si sono resi al comando alleato. L'entità di queste forze bulgare che da forti posizioni dominanti e con l'appoggio di numerose batterie da campagna pesanti campali germaniche, fuggite verso nord nella vana speranza di sottrarsi alla cattura, hanno perseguitato per vari giorni inaccessibili le nostre truppe inferiori di numero e di mezzi, mette in rilievo il valore da queste spiegate nel nostro combattimento sostenuto dal generale austriaco comandante la zona di Sop non appena presentatosi al nostro comando ha espresso viva ammirazione per l'audacia dimostrata dai fanti italiani nel lanciarsi all'attacco sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Il particolare accanimento posto nella resistenza dei reggimenti bulgari operanti di fronte al nostro contingente e alle truppe francesi del settore di Monastir, è messo in rapporto dagli ufficiali prigionieri con gli ordini emanati dal generale von Stubbén comandante dell'11.ª armata germanica della quale facevano parte i reggimenti bulgari suddetti.

Il Montenegro insorge contro gli austriaci. Londra 5, notte. Un dispaccio da Ginevra al Daily Chronicle annuncia che una sommossa generale è avvenuta al Montenegro. Le truppe austro-ungariche che occupano il Montenegro sono state costrette ad abbandonare il territorio. L'unica strada di accesso al loro paese passa per le montagne del Montenegro, ma i valichi sarebbero occupati dagli insorti.

L'abdicazione di Re Ferdinando ufficialmente annunciata. Zurigo 5, notte. Si ha da Sofia: L'agenzia telegrafica bulgara pubblica: Re Ferdinando ha abdicato venerdì sera a favore del principe Boris il quale ha assunto il potere. Il gabinetto ha offerto le sue dimissioni al nuovo Re, il quale gli ha espresso la sua fiducia ed ha pregato i ministri di conservare il loro portafoglio. Oggi è stato pubblicato un manifesto relativo al cambiamento del trono.

Crisi ministeriale in Turchia. Amsterdam 5, sera. Telegrammi da Costantinopoli riferiscono che il Ministro degli Interni si è dimesso. Si ritiene che il suo ritiro abbia qualche rapporto con la situazione bulgara. L'agenzia Reuter dice che informazioni indicate fra alcune di fede, relativamente alla situazione in Turchia indicano chiaramente che la tensione fra i turchi ed i tedeschi aumenta. Diviene ogni di più evidente che cresce l'inguiduglia del turco nei confronti dei tedeschi. Il generale Lilewski concorda dalla Germania l'imposto dai tedeschi all'attività degli ottomani nel Caucaso e ha prodotto, fra questi, un profondo malcontento. Quanto alle posizioni di pace, i turchi desiderano l'essere posta nuovamente nella situazione alle grandi potenze e desidera particolarmente di averle precedentemente rispetto mentre di avere adeguate garanzie contro un eventuale attacco da parte della Bulgaria. Nei tedeschi come nei turchi esiste l'impressione crescente che Enver Pascià dovrà dimettersi a causa della sua attitudine germanofila.

La pace turca annunciata e smentita. Zurigo 5, sera. Si ha da Vienna: Corre istantaneamente la voce che la Turchia abbia deciso la pace separata. Una nota ufficiale la dichiara fondata. Londra 5, notte. L'agenzia Reuter dice di aver saputo nei circoli bene informati che l'impressione che esisteva negli ultimi giorni della possibilità di una proposta immediata di pace da parte della Turchia non esiste più. E si ritiene che tutto considerato, la Turchia o almeno la Turchia orientale può attendere l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti politici e militari prima di impegnarsi definitivamente in una via qualsiasi.

Le forze turche in Persia richiamate a Costantinopoli. Parigi 5, notte. Il Matin riceve da New York che il dipartimento di Stato ha ricevuto dalla delegazione americana di Teheran la notizia che le forze turche in Persia erano richiamate a Costantinopoli.

Crisi spagnola alle viste. Madrid 5, notte. Il ministro dell'Istruzione Alba ha dichiarato che il Presidente del Consiglio, Maura, darebbe le sue dimissioni qualora tornato il Re. Anche Garcia Prieto si dimetterebbe. Nel caso in cui si ritirasse Alba considererebbe rotto l'accordo del ministero nazionale e riprenderebbe a far parte di qualsiasi nuova combinazione.

La pace turca annunciata e smentita. Zurigo 5, sera. Si ha da Vienna: Corre istantaneamente la voce che la Turchia abbia deciso la pace separata. Una nota ufficiale la dichiara fondata.

Le forze turche in Persia richiamate a Costantinopoli. Parigi 5, notte. Il Matin riceve da New York che il dipartimento di Stato ha ricevuto dalla delegazione americana di Teheran la notizia che le forze turche in Persia erano richiamate a Costantinopoli.

Crisi spagnola alle viste. Madrid 5, notte. Il ministro dell'Istruzione Alba ha dichiarato che il Presidente del Consiglio, Maura, darebbe le sue dimissioni qualora tornato il Re.

La pace turca annunciata e smentita. Zurigo 5, sera. Si ha da Vienna: Corre istantaneamente la voce che la Turchia abbia deciso la pace separata. Una nota ufficiale la dichiara fondata.

Nessuna concorrenza deve più esistere!!! Tutti gli sguardi ai nostri prezzi, alla nostra merce, alle nostre vetrine! Prima Grandiosa Liquidazione Autunno 1918. FINE STAGIONE. Correnti. Quattro articoli di stagione straordinariamente bassi. Industria della Seta. OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE IN ENTRAMBI I NEGOZI.

SANTAL EMERY. di Fama Mondiale. BLENORAGIA, URETRITE, PLENIFRITTE, CISTITE, ALBUMINARIA ecc. ecc. Dispensario STAB. FARM. BONAVIA BOLOGNA.

Pubblicità Economica. DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO. DATTILOGRAFIA pratica lavori ufficio impieghi. GIOVANI militescenti, pratico contabilità, occupazione. PERSONA seria distinta quarantenne istruita.

CORSI ACCELERATI DIURNI SERALI. TORNITORI - AUTOMOBILI TI - MOTORISTI - DATTILOGRAFISTI. GARAGE EMILIANO - BOLOGNA. Le più grandi e le più importanti Scuole Prof. Motoristi Aviatori d'Italia. PIETRO BASSINI. GARAGE CENTRALE. Bologna.

AMMINISTRATIVE. AFFITTATI appartamento indipendente ammobiliato. AFFITTATI appartamento uso salotto cucina. AFFITTATI camera persona e famiglia per notte. AFFITTATI camera persona e famiglia per notte.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALI. AGUA di FONTE pregevolissima società Sig. Profumeria Feltrin. ARRIVATI forti partite lana. PELLICERIE, pelli in natura. SAPPONE, saponi, saponi di fabbrica.

RAPPRESENTANTI. AGENTI PIAZZI, VIAGGIATORI. AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI. AFFITTATI appartamento indipendente centrale. AFFITTATI appartamento indipendente centrale.

VARI, DIVERSI, OCCASIONI. GEMERANI EVIDA D'Amico avverte la sua proprietà. Il Giornale della Domenica di Venezia. INFORMAZIONI private indagini ricerche.

QUARTA EDIZIONE. Affresco Poggi, generale reg. postale.





